

SOLIDARIETÀ L'ASSOCIAZIONE POLIZIA DI STATO IMPEGNATA IN QUESTO PERIODO DI EMERGENZA SANITARIA

Dai volontari Ansp Terlizzi una mano ai più deboli

● **TERLIZZI.** L'opera di volontariato non è mai abbastanza, un grande aiuto per le fasce più deboli che soffrono in silenzio quotidianamente. In questo periodo con l'emergenza sanitaria scattata dal virus nemico Covid-19 la situazione si è ulteriormente complicata per le fasce più deboli. Malattia, sofferenza, panico e preoccupazione colpiscono i più deboli che vengono emarginati. Tuttavia, c'è chi la pensa diversamente e vive per gli altri. Attraverso piccoli gesti e buone azioni gli anziani e le fasce socialmente più fragili sono coccolati dai volontari sempre pronti ad aiutare il prossimo. A Terlizzi l'Associazione nazionale polizia di Stato è attiva da anni mostrando la sua energica operatività non solo dove sono ubicate le sezioni locali (Bitonto e Terlizzi) ma in tutta la Puglia.

Infatti, l'associazione capitanata dal responsabile Andrea Cipriani ha come principio cardine quello della legalità intesa anche come sentimento di giustizia in piena libertà ed autonomia e soprattutto senza confini.

Così questo gruppo di sostenitori delle forze dell'ordine, ogni giorno, cerca di mettere a punto un servizio alla legge che si basi su un senso di responsabilità, coscienza civica ma

anche amicizia, solidarietà ed integrazione.

In questi giorni sono stati donati circa 200 buoni pasto ai più bisognosi seppure i mezzi economici non erano del tutto sufficienti. Anche l'unione dei commercianti, in questa fase, è di grande aiuto. Infatti, vengono donati strumenti di protezione individuale per far sì che l'operato dei volontari sia ancor più attento e sicuro per tutti.

Inoltre, questa coalizione commercianti-volontari sta facendo sì che i beni alimentari di prima necessità e farmaci salvavita vengano distribuiti a domicilio a chi ne necessita. L'associazione dona anche sostegno a coloro che vogliono avere un collegamento con le pubbliche amministrazioni. Importante è anche l'inarrestabile comparto speciale cinofilo che opera ugualmente con emergenza Covid-19 continuando a trionfare, come nel recente caso in cui una donna scomparsa da diversi giorni a Bari si è potuta ricongiungere ai suoi cari grazie ai Carabinieri e Polizia di Stato di Bari ma anche grazie ai dettagli forniti dalle unità cinofile e conduttori dell'associazione. Insomma, un esempio nel quotidiano per il modello rappresentato dai volontari dell'Anps Terlizzi affinché collaborazione, legalità e giustizia portino ad un mondo migliore. *[diego marzulli]*



CORONAVIRUS
USCIRE DALL'EMERGENZA

La rilevazione della Caritas Bari-Bitonto sulle persone aiutate a marzo e aprile fa emergere un quadro allarmante

La crisi produce 6.700 nuovi poveri

Chi per la prima volta bussava alle porte delle parrocchie

MARCO SECLI

● Il mondo stravolto in due mesi. È diventato migliore? Chi può dirlo, anche se non mancano legittimi dubbi. Di sicuro è diventato più povero. I dati raccolti dalla Caritas diocesana Bari-Bitonto a marzo e aprile fotografano un'emergenza economica e sociale mai vissuta in simili proporzioni.

A chi già prima si trovava in condizioni difficili, nel giro di due mesi si sono aggiunti 6700 nuovi poveri. Un esercito messo all'angolo dall'epidemia, che non sa più come tirare avanti e che per la prima volta è stato costretto a bussare alle porte delle parrocchie per chiedere aiuto.

L'indagine dell'Osservatorio risorse e povertà della Caritas è un tuffo nella crisi. I servizi di assistenza offrivano sostegno a circa 15mila persone prima dell'esplosione dell'epidemia. Oggi sono diventate quasi 22mila. Cifra impressionante.

I NUMERI E L'IMPEGNO - Fortuna che le 126 parrocchie della diocesi non sono state a guardare: hanno messo in campo oltre 400 volontari che hanno lavorato senza sosta negli oltre 50 centri e nelle mense del territorio.

E ben l'84 per cento delle parrocchie ha segnalato tra i nuovi beneficiari la presenza di lavoratori in nero. Chi in passato si arrangiava con lavoretti saltuari, da un giorno all'altro si è ritrovato privo di ogni mezzo di sussistenza. Così gli aiuti delle parrocchie si sono concentrati soprattutto nel soddisfare le richieste di beni e servizi materiali, sussidi economici, pagamento di utenze e ricerca di lavoro.

La rilevazione testimonia anche l'aumento esponenziale di chi non si poteva più permettere il «lusso» di pranzo e cena. Le 13 mense del Coordinamento Caritas, attive principal-

LA CARITÀ NON SI FERMA
Servizi e interventi
al tempo del Covid-19
MARZO - APRILE 2020 - FASE I



I NUMERI DELLA SOLIDARIETÀ
L'Osservatorio risorse e povertà della Caritas ha raccolto i dati sui primi due mesi di emergenza

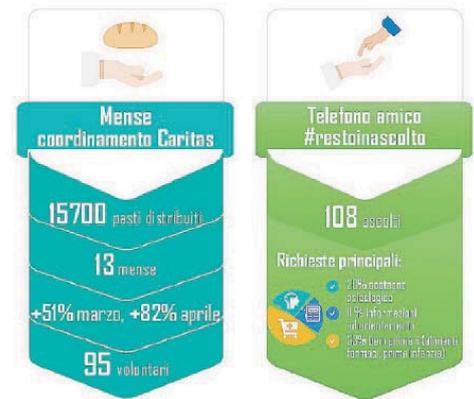
VOLONTARI



- 407 volontari impegnati in oltre 50 centri e mense attivi sull'intero territorio diocesano
- 51% uomini, 49% donne
- età media: 55 anni

A cura dell'Osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse Caritas Bari-Bitonto

SERVIZI DIOCESANI



PRINCIPALI RICHIESTE

74%

Beni e servizi materiali

61%

Sussidi economici

% sul totale delle richieste di ogni persona pu

gestito dalla cooperativa Equal Time, dall'inizio dell'emergenza si è trasformato in un servizio residenziale diurno, oltre che notturno, rimanendo aperto 24 ore su 24 e organizzando anche attività di socializzazione. Senza pause pure l'attività di cura dell'«Oasi Strade Aperte», che supporta i padri separati, e di «Ain Karem», per le donne in difficoltà, e l'accoglienza delle donne vittime di tratta da parte dell'associazione «Micaela onlus».

«La nostra rilevazione ci restituisce un dato allarmante - commenta don Vito Piccinonna, direttore della Caritas diocesana, coordinatore della macchina dell'assistenza - La crisi sanitaria è diventata crisi psicologica, economica e sociale. Si è aggravata la situazione di molte famiglie e di tanti che sbarcavano il lunario con lavori

saltuari o lavoretti a nero. Ora più che mai, nessuno va lasciato solo. Siamo tutti sulla stessa barca, ma dobbiamo esserlo senza ipocrisia. Siamo tutti chiamati a fare la nostra parte nel sostenere i più fragili, nonostante la pandemia. Auspichiamo che l'assistenza ceda il passo a politiche serie e lungimiranti». Don Vito rimarca: «L'Arcivescovo di Bari-Bitonto, monsignor Cacucci, ha sempre manifestato vicinanza e ha seguito quotidianamente l'impegno della Caritas diocesana, incoraggiandone gli operatori».

La Caritas, però, mette in risalto anche la solidarietà di tanti. «In questi ultimi due mesi sono pervenute diverse donazioni e contributi di circa 190 mila euro, inclusi buoni alimentari giunti da enti e da privati, che per volere dell'Arcivescovo sono

IL MONITO

Don Vito Piccinonna
«Niente ipocrisia
ma politiche lungimiranti»

IL SEGRETARIO REGIONALE ZAMBETTI: SUBITO UN TAVOLO CON REGIONE, COMUNE E SINDACATI DEI PROPRIETARI

Il Sunia: «Urge sostegno agli affitti di casa»

NINNI PERCIAZZI

● Aiuti e sostegno in arrivo per settori produttivi e numerose fasce sociali, ma nessuno pensa a supportare le famiglie in difficoltà nel pagare l'affitto di casa. Le macchine di assistenza e solidarietà stanno distribuendo buoni spesa e generi alimentari, si attende un bonus al commercio e alle partite Iva per i mancati guadagni frutto dell'obbligo coprirlo, si pensa ad un contributo per i poter comprare tablet, accedere a corsi sportivi o anche per andare in vacanza, ma a puntellare un tassello fondamentale per la vita delle famiglie come il canone di locazione, al momento, non ci ha pensato nessuno.

A sollevare il problema è il segretario regionale del Sunia (Sindacato unitario inquilini), Nicola Zambetti, anche lui alle

prese con i problemi causati ai nuclei familiari dall'emergenza sanitaria da Coronavirus, tanto da chiedere ai Comuni e alla Regione Puglia, la costituzione di un tavolo al quale partecipino anche con i sindacati della proprietà, con l'obiettivo di stabilire un percorso comune mirato ad agevolare gli inquilini, magari tamponando situazioni già al limite.

«Reputo davvero positivo l'intervento della Giunta regionale in favore delle famiglie assegnatarie degli alloggi pubblici Arca (l'ex Istituto autonomo case popolari) - dice il segretario pugliese - ma non si comprendono i motivi per cui non si faccia lo stesso intervento in favore dei nuclei familiari in locazione del settore privato, che a seguito dell'emergenza sanitaria hanno avuto una riduzione del reddito o addirittura hanno perso il lavoro».

Come detto, le istituzioni stanno intervenendo nell'aiuto alle famiglie con la spesa alimentare, l'acquisto dei computer ed è allo studio anche l'attribuzione di bonus vacanza. «Ma con quali risorse il cassintegrato e/o il disoccupato pagherà il canone di locazione?», si chiede il segretario del Sunia, peraltro supportato da dati non proprio rassicuranti provenienti dal fronte sfratti. In dati relativi al 2018 rivelano che in Puglia sono stati ben 4.645 gli sfratti convalidati dai Tribunali, la quasi totalità a causa di morosità (4.191). A Bari poi, sono stati convalidati 1.693 sfratti di cui 1.545 per morosità dell'inquilino.

«Il Sunia Puglia calcola che le famiglie in difficoltà a pagare il canone di locazione sono oltre 80mila, basti pensare che nel 2018 nella nostra regione sono state presentate circa 60mila domande di integrazione all'affitto, che nel 2019 sono diventate 40mila», aggiunge

Zambetti, invitando gli inquilini in difficoltà a recarsi presso le sedi del sindacato con il contratto di locazione.

«Aiutiamo gli inquilini a sottoscrivere una lettera da inviare al proprietario, a Regione e Comune al fine di richiedere un intervento per la riduzione del canone ed un aiuto economico attraverso la riduzione delle tasse comunali», dice ancora Zambetti, per poi chiedere ai Comuni di convocare i sindacati di inquilini e proprietà, con l'intento di discutere e magari rivedere gli accordi territoriali per i canoni di locazione agevolati dei quali usufruiscono non poche famiglie.

«Spero che i Comuni e la Regione vogliano intervenire subito prima che i proprietari avvino le azioni legali di sfratto per morosità. Il rischio è che le famiglie abbiano il bonus vacanza e non il diritto alla casa», conclude il segretario regionale Sunia.

DA BITETTO LE EMOZIONI DEI VOLONTARI

Padri e bambini tra lacrime e gioia e la storia di «Vito»

Le lacrime dei padri e la felicità dei bambini. Il pudore di chi è costretto a chiedere per la prima volta e i sorrisi che fanno scomparire la fatica dell'impegno. **Anna Maria Brancale**, referente della Caritas a Bitetto, non dimenticherà facilmente gli oltre due mesi di passione segnati dalla «quarantena» e dalla crisi che ha colpito le famiglie. Prima dell'emergenza, lei e gli altri volontari ne assistevano 70. Oggi sono diventate 150, più del doppio.

«I tanti che lavoravano in nero hanno perso tutto - racconta - e a un certo punto, specie per le famiglie numerose con bambini, è stato impossibile fare fronte alle spese».

Così la parrocchia, il Centro di ascolto telefonico della Caritas sono diventati un porto dove trovare riparo nella tempesta. Le storie sono tante e si assomigliano tutte. «Ricevavamo telefonate di capifamiglia che quasi si vergognavano a chiedere aiuto - sottolinea Anna Maria - riferivano delle difficoltà, volevano sapere se era vero che potevano ricevere un pacco spesa e come fare. Chiedevano per i figli biscotti o merendine che non potevano più permettersi di acquistare. E in tanti scoppiavano a piangere...».

I bambini, i più indifesi come gli anziani, sono stati subito al centro delle attenzioni dei volontari. Come a Pasqua, quando ogni bambino delle famiglie in difficoltà ha ricevuto in dono il suo uovo di cioccolato. «Non solo - aggiunge Anna Maria Brancale - per fortuna la solidarietà non è mancata. E con l'aiuto dei negoziati, subito dopo le feste pasquali, abbiamo consegnato un altro uovo a ogni bambino, abbinandolo a una sorpresa, un giocattolo, un gioco, adatti all'età di chi lo riceveva». Doni che hanno fatto esplodere la gioia dei piccoli, dimostrata dai commoventi videomessaggi di ringraziamento poi inviati ai volontari.

Poi ci sono storie che si distinguono. Come quella di Victor Matthew, da tutti chiamato Vito, un ragazzo nigeriano di 23 anni. Anche nei giorni più duri del «lockdown», da Bari in bicicletta raggiungeva la piazza del paese, come ha sempre fatto, nella speranza che qualcuno lo portasse a lavorare in campagna per guadagnarsi la giornata. Ma in quei giorni era il deserto. Rimaneva lì, solo, ad aspettare. Poi venti chilometri per tornare a Bari e la mattina seguente il percorso inverso, invano. Fino a quando Olisa, un giovane connazionale coetaneo che, grazie al sostegno della Caritas, ora fa il saldatore a Bitetto, lo ha segnalato ai volontari. E l'aiuto non è mancato. «Vito era stupito - dice Anna Maria - mai nessuno si era occupato di lui, mai nessuno gli aveva dato una mano. Eppure, a differenza di qualche italiano più pretenzioso pure nel momento difficile, non vuole mai nulla di più di quanto gli permette di sfamarsi. Se gli viene offerto un prodotto che in quel momento non gli occorre dice "grazie, magari questo lo prendo domani. Un atteggiamento bellissimo».

«Vito», bracciante agricolo a chiamata, abituato a faticare nei campi magari per pochi euro, sa bene che ciò che per lui è «superfluo» per un altro può fare la differenza. [m.sec]

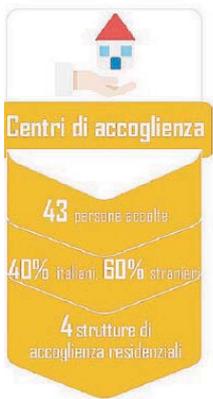


IMPEGNO Anna Maria Brancale

VOLONTARI



- ✓ 407 volontari impiegati in oltre 50 centri e mense attivi sull'intero territorio diocesano
- ✓ 51% uomini, 49% donne
- ✓ Età media: 55 anni



INTERVENTI



54%
Pagamento utenze domestiche



51%
lavoro

NUOVI INTERVENTI



Le persone che si sono rivolte alle parrocchie; ha aver espresso più di una richiesta

stati messi a disposizione dei più bisognosi, soprattutto attraverso le 126 parrocchie. L'intervento è stato possibile anche grazie all'importante supporto economico giunto da Caritas Italiana».

E l'arcivescovo Francesco Cacucci esprime «grande apprezzamento per la luminosa testimonianza della Caritas, dei presbiteri con le comunità parrocchiali, dei consacrati e delle consacrate, dei laici, degli operatori e dei volontari, segno di una fede che si esprime in carità vissuta».

L'emergenza non è certo finita e chi vuole aiutare il prossimo può sostenere la Caritas diocesana domando sul conto corrente postale 000011938701, o tramite bonifico bancario: IBAN IT402031110400700000007986, causale «Emergenza coronavirus».

IMPEGNO NO-STOP
A destra, Don Vito Piccinonna, direttore della Caritas diocesana Bari-Bitonto. Auspica che l'assistenza possa cedere il passo a «politiche serie e lungimiranti»



IL BILANCIO DEI PRIMI DUE MESI DEL SERVIZIO TELEFONICO DELL'URP NATO PER OFFRIRE ASSISTENZA AI CITTADINI IN DIFFICOLTÀ

Oltre 12mila chiamate ai numeri del Comune

Piange il telefono, e il Comune di Bari cerca di asciugare le lacrime di chi più di altri ha sofferto per l'emergenza sanitaria. Sono oltre 12.000 le chiamate totali, con picchi di 450 al giorno, pervenute ai numeri dell'Ufficio relazioni con il pubblico. E le richieste, nonostante l'allentamento delle misure anti-contagio negli ultimi giorni, restano ancora numerosissime.

Gli oltre due mesi di attività a favore dei cittadini, costretti a rimanere a casa, è stata garantita dal potenziamento del servizio di call center, tuttora operativo in modalità smart, con 14 linee deviate su telefoni cellulari. Un servizio che si è dimostrato molto utile.

«Non è stato semplice - sottolinea la dirigente dell'Urp **Ilaria Rizzo** - riorganizzare in tutta fretta un servizio di orientamento e consulenza, nato per il confronto diretto con le persone e assicurare la correttezza di informazioni in costante aggiornamento da parte delle autorità competenti».

Un sostegno non stop, come richiedeva il momento più critico dell'emergenza. «Gli operatori - ricorda Rizzo - hanno assicurato il servizio ininterrottamente anche nei giorni di Pasqua e nei weekend, raggiungendo dei numeri davvero incredibili». E puntualizza le cifre: «Abbiamo superato le 12.000 telefonate, con picchi di oltre 450 telefonate al giorno,

numeri che attualmente non registrano alcun decremento e di cui l'80% riguarda l'emergenza Covid».

Sono 23 gli operatori dell'Urp impegnati, dalle loro postazioni domestiche, nel servizio di informazione e orientamento. Si aggiornano in videoconferenza tutte le mattine prima di aprire al pubblico le linee telefoniche, prese ininterrottamente d'assalto, e si confrontano costantemente in chat tra loro, con i colleghi dei vari uffici e con gli assistenti sociali, anch'essi in smart working.

«Malgrado le oggettive difficoltà - aggiunge la dirigente dell'Urp - dovute ai limiti tecnologici, al sovraccarico delle linee e al forte stress emotivo, i nostri operatori continuano a mantenere alta la qualità professionale e umana, offrendo anche conforto e, a volte, supporto psicologico a persone sole e disperate, in gravi difficoltà economiche o sa-

nitarie».

Ed ecco i numeri di telefono a disposizione dei cittadini.

Recapiti call center (attivi tutti i giorni dal lunedì ai venerdì dalle 9.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 17.30): 080/5772392; 080/5774839; 080/5772473; 080/5774645; 080/5775415; 080/5772390 - 080/5772391; 080/5772393 - 080/5772274.

Urp servizi demografici (tutti i giorni dal lunedì ai venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e il giovedì dalle 15 alle 17): 080/5773393 - 080/5773394.

Urp Servizi alla persona (dal lunedì ai giovedì dalle 9.30 alle 13.30 e il martedì e giovedì dalle 15 alle 17): 080/5772526-080/5772527.

Urp Tributi (lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 8.30 alle 12.30; martedì dalle 15.30 alle 17): 080/5773548.



URP Attività senza sosta



Alessandro Cobianchi e Rosa Franco del CSV San Nicola

Questo pomeriggio Buon Campo torna ad incontrare una delle associazioni del terzo settore operante sul territorio.

Alle ore 18.00, in diretta Facebook, Buon Campo dialogherà con il Centro di Servizio al Volontariato San Nicola di Bari, insieme ad Alessandro Cobianchi, direttore del CSV, e Rosa Franco, presidente dell'Associazione.

Il Centro di Servizio al Volontariato San Nicola opera nel territorio dal 2003 fornendo gratuitamente servizi di supporto tecnico, formativo e informativo a tutti i volontari e agli Enti del Terzo Settore, con particolare riguardo alle Organizzazioni di Volontariato. Sostiene e qualifica il Volontariato offrendo formazione, consulenze, logistica, promozione e comunicazione di attività ed eventi.

Nell'incontro si parlerà di come il volontariato sta cambiando durante e dopo la pandemia di come sta evolvendo la programmazione del CSV e la sua offerta formativa; di quanto il distanziamento sociale stia stimolando la creatività dei volontari, delle nuove necessità maturate dalle associazioni del territorio; di quali prospettive possiamo costruire insieme per continuare a mantenere il contatto.

Marilù Ardillo, in qualità di responsabile della comunicazione per la Fondazione Vincenzo Casillo dialogherà con loro e darà la possibilità a quanti vorranno richiedere informazioni di rispondere in diretta alle vostre domande.

Per rimanere in contatto ed essere aggiornati, basta seguire la pagina [Facebook Buoncampo](#) e per diventare protagonisti delle prossime Dirette basta scrivere una email a info@buoncampo.it



**PROVE
TECNICHE**
Nelle foto
in alto
la nuova
organizzazione
d'accesso
monitorata
dal dg
della Asl
Sanguedolce

Al San Paolo e al Di Venere Triage, termoscanner, distanziamento come entrare in ospedale in sicurezza

Triage, controllo della temperatura corporea, distanziamento interpersonale di almeno un metro. E ancora igiene delle mani, mascherina ben indossata. Sono i passaggi essenziali ma fondamentali che tutti, utenti, fornitori e personale, devono rispettare per accedere alle strutture sanitarie. In modo particolare, l'utenza che ha bisogno di effettuare visite ed esami, per ora solo urgenti e non differibili e le prestazioni sospese per il lockdown che, man mano, si stanno recuperando. La fase di progressiva ripartenza passa dunque da procedure, percorsi dedicati e strumentazioni idonee che dovranno garantire la massima sicurezza possibile alle strutture sanitarie, al personale e agli utenti, in modo da evitare qualsiasi rischio di contagio. Apparecchiature modernissime come i due termoscanner a raggi infrarossi da oggi in servizio all'ospedale San Paolo e al Di Venere, parte di una donazione dell'associazione M.I.Cro Italia Odv che ha interessato anche l'Ospedale della Murgia, dove l'apparecchiatura è già operativa da qualche giorno. Il presidente dell'associazione, Vincenzo Florio, ieri ha consegnato i termoscanner al direttore generale Antonio Sanguedolce e alla direttrice sanitaria Silvana Fornelli, intervenuti in due distinti momenti assieme ai rispettivi direttori medici dei presidi Angela Leaci e Alessandro Sansonetti.

«Nella fase 1 – ha ricordato Sanguedolce – abbiamo rivisto completamente la modalità di erogazione delle prestazioni sanitarie, ora stiamo entrando in una nuova fase in cui stiamo gradualmente "rimontando" il sistema. Tutto ciò bisogna farlo calando le stringenti misure di sicurezza previste in ogni struttura sanitaria, tutte diverse per caratteristiche strutturali e disposizione logistica. E questo l'impegno più importante: ripartire garantendo la sicurezza a tutte le persone che, a qualsiasi titolo, entrano in una struttura sanitaria».

Una giornata di raccolta sangue voluta dalla Fidas di Rutigliano

● **RUTIGLIANO.** Una giornata di raccolta di sangue è in programma dopodomani, domenica, dalle 7 alle 12 nell'ex ospedale «Monte dei Poveri» di via San Francesco d'Assisi. È organizzata dalla sezione Fidas di Rutigliano che fa sapere in una nota che per evitare affollamenti e lunghe attese, i



RACCOLTA La t-shirt per i donatori

donatori possono prenotarsi al 347/4861713 e che tutte le operazioni di controllo dello stato di salute e di prelievo del sangue si svolgeranno con utilizzo di tutte le precauzioni necessarie.

Le normative vigenti ricordano i volontari della Fidas, consentono gli spostamenti per poter fare la donazione di sangue, portando il modulo dell'autocertificazione. Tutti i donatori, oltre a una lauta colazione, riceveranno in omaggio anche una t-shirt e si qualificheranno per il 2° Gran premio Fidas «Piloti per un giorno», manifestazione sportiva amatoriale di go kart, che si svolgerà non appena le restrizioni per il

Covid-19 lo consentiranno.

Nel giro di meno di due mesi, è la quinta raccolta di sangue che viene promossa a Rutigliano a cura della Fidas e della Fratres e domenica 24 maggio c'è già un'altra in calendario: ben duecento finora i donatori, a testimonianza del grande senso di solidarietà della comunità verso una problematica emersa in tutta la sua drammaticità in questo periodo: dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, infatti, si è verificato in Puglia un calo di donazioni del 60%. *[g.cap.]*

LA NOVITÀ L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE HA PREDISPOSTO UNA NUOVA AREA MERCATALE PER POTER CONSENTIRE GLI INGRESSI CONTINGENTATI TRA LE BANCARELLE

Riapre il mercato settimanale di Alberobello anche taxi sociale per accompagnare gli anziani

● **ALBEROBELLO.** Una nuova area mercatale per rispondere alle prescrizioni dell'emergenza con ingressi contingentati e un servizio di taxi sociale per consentire anche agli anziani di fare la spesa. Prove di ritorno alla normalità ad Alberobello con la riapertura del mercato settimanale, limitatamente al settore alimentare, che è stato spostato temporaneamente in contrada Popoleto.

Si è partiti ieri mattina per la prima volta dopo quasi due mesi. La nuova area mercatale è stata trasferita nei pressi del nuovo campo sportivo ed è stato stabilito un unico accesso di entrata (da via Nino Rota) e di uscita (contrada Popoleto) opportunamente separati e sorvegliati dalla Polizia locale e dal personale della protezione civile. L'ingresso è stato contingentato tra gli avventori in uscita e in entrata in modo tale da evitare che nell'area ci fossero più di 100 persone contemporaneamente. La nuova area è stata predisposta con tutti i posteggi riservati ai titolari di



concessione rilasciata dal Comune di Alberobello, assegnati in modo provvisorio rispetto alla anzianità della concessione stessa, come da atti dell'Ufficio commercio. Nella nuova area è stato previsto il distanziamento di due metri tra i banchi. Sia gli avventori che gli operatori commerciali prima di en-

trare nell'area mercatale sono stati sottoposti al rilievo della temperatura corporea.

Tutti gli operatori commerciali erano muniti di idonei Dpi (mascherine, guanti, ecc.) e hanno messo a disposizione gel disinfettante per le mani sia ad uso proprio che dei clienti, vigilando affinché non si

RIPARTE

IL MERCATO

Primo giorno di riapertura per le bancarelle del mercato settimanale. L'amministrazione comunale ha cambiato l'area per consentire l'ingresso contingentato

creassero assembramenti nei pressi del banco di vendita.

«Il ritorno del mercato è stato programmato nel rispetto di tutte le norme - afferma l'assessore alle Attività produttive, Antonella Ivone - tutto è andato per il meglio e ringraziamo i commercianti per il rispetto di tutte le norme e i cittadini che hanno collaborato affinché l'accesso all'area fosse consentito a tutti nei tempi previsti dal contingentamento degli ingressi».

Inoltre l'assessorato ai Servizi sociali del Comune, guidato da Anna Piepoli, ha predisposto, in collaborazione con i volontari del Ser, un servizio di taxi sociale per gli anziani per facilitare il loro arrivo al mercato. I volontari del Ser, ogni giovedì, si occuperanno di accompagnare gli anziani al mercato e di riportarli a casa dopo aver fatto la spesa, aiutandoli nel rispetto di tutte le norme di sicurezza. Il servizio è già partito ieri. Per poterne usufruire è necessario prenotarsi telefonicamente al numero 360370416.

CORONAVIRUS USCIRE DALL'EMERGENZA

Nel «bagaglio» generi alimentari
dispositivi di protezione individuale
prodotti per l'igiene e per l'infanzia

Distribuzione al via tra pochi giorni
La consegna vincolata all'adesione
a iniziative di educazione e orientamento

Comune, c'è la «valigia di soccorso»

Più aiuti a che è in crisi per la pandemia. L'assessora Bottalico: «Poveri in aumento»

FULVIO COLUCCI

● Si chiamano *social bag* e sono veri e propri kit di soccorso sociale concepiti dal Comune di Bari per le persone in difficoltà.

TEMPISTICA - La loro distribuzione partirà dai prossimi giorni, come assicura l'assessora al Welfare del Comune, Francesca Bottalico: «L'investimento è importante. Seicentomila euro dei fondi Fead (Il Fondo europeo per l'aiuto agli indigenti) aiuteranno 700 nuclei famigliari».

IL BILANCIO
«Con 600mila euro
di fondi europei
aiutiamo 700 famiglie»

CONTENUTI - Cosa conterrà questo «bagaglio» di soccorso? «I kit - evidenzia l'assessora Bottalico - sono di diverse tipologie: dispositivi di protezione individuale per proteggersi dal contagio del coronavirus, beni alimentari, prodotti per l'igiene personale, per la prima infanzia, indumenti intimi e kit di emergenza caldo-freddo. A beneficiarne - aggiunge Bottalico - gli utenti in carico ai servizi sociali e accolti nei servizi residenziali come le



WELFARE
L'assessora
Francesca
Bottalico tra
gli aiuti
preparati dal
Comune
per i più
indigenti
A destra una
fila in città
Aumentano
i nuovi poveri
a causa della
pandemia
[foto Luca Turi]



Case di comunità, la Casa delle Culture, l'alloggio sociale Sole-Luna, oltre che gli utenti del centro diurno "Area 51", delle strutture di accoglienza notturne comunali, delle famiglie beneficiarie del servizio dell'emporio sociale di Casa delle bambine e dei bambini, delle persone senza dimora e degli abitanti dei campi Rom cittadini. Insomma è una misura rivolta a tutti i cittadini fragili o in stato di improvviso

bisogno».

NUOVI POVERI - L'assessora Bottalico ricorda come la pandemia abbia accelerato, con improvvisa violenza, il processo di impoverimento di tantissimi cittadini: «Contrastiamo la miseria dilagante aiutando famiglie in condizioni di povertà estrema per sei mesi. Da inizio pandemia sono arrivate 17mila richieste di aiuto sulla piattaforma web del

Comune, attraverso i numeri telefonici di ascolto. Abbiamo fatto una stima: è il quadruplo delle domande fatte prima dell'inizio dell'emergenza».

ACCESSO - L'Amministrazione comunale chiarisce le modalità di accesso al beneficio, in una nota inviata agli organi d'informazione: «Per disposizioni comunitarie - si legge - la consegna del *social bag* è vincolata all'adesio-

ne, da parte dei beneficiari, a misure di accompagnamento volte a favorirne l'accesso a opportunità e servizi specifici di sviluppo dell'autonomia personale ed empowerment (capacità di scelta, ndr)».

DESTINATARI - Saranno i Servizi sociali del Comune a segnalare i soggetti che potranno accedere alla prestazione attraverso una selezione dei beni da

distribuire con le *social bag* e le misure di accompagnamento che consistono in «azioni educative» nell'ambito alimentare e domestico per lo sviluppo di comportamenti corretti; nell'ambito dell'orientamento socio-sanitario e della prevenzione; nell'ambito dell'orientamento legale con servizi di consulenza a tutela dei diritti di cittadinanza; nell'ambito della scuola con attività di sostegno a bambini e ragazzi più fragili «che in questi mesi - si legge ancora nel comunicato stampa dell'Amministrazione comunale - hanno riscontrato difficoltà a seguire le attività di studio».

AIUTO - L'applicazione delle misure prevede, oltre all'ascolto e all'orientamento per le situazioni più gravi e problematiche, anche attività di «accompagnamento sociale ed economico per donne in gravidanza, neo mamme e neo genitori nei primi mesi di vita dei bambini». Il lavoro preparatorio a questa misura complessa ha visto impegnato l'assessorato al Welfare, i Municipi e, come dicevamo, gli assistenti sociali del Comune. «Le misure - conclude l'assessora Bottalico - saranno in parte applicate a distanza grazie al web. Puntiamo al sostegno per contrastare la povertà dilagante in un'ottica di ripresa e superamento dell'emergenza».

Croce Rossa - Parte a Gioia screening sierologico Covid-19 gratuito



La Croce Rossa di Gioia sarà **da lunedì 18 maggio** impegnata nel **contattare i cittadini gioiesi** e - se non si raggiungerà il numero indicato dei partecipanti allo **screening della indagine sierologica su Covid-19** -, anche i residenti nei paesi limitrofi. **Saranno in tutto 8.064 i pugliesi, 53 i gioiesi, sottoposti allo screening che interesserà 150.000 italiani** individuati dall'Istat, e la Croce Rossa gestirà sia le procedure che i prelievi. Una macchina organizzativa complessa che prevede **circa 190mila chiamate** per arrivare a garantire il campione fissato di 150mila, **che impegnerà 550 tra volontari** ed operatori su base regionale, supportati da una struttura nazionale. Che il presidio gioiese sia inserito tra quelli che opereranno a livello nazionale e che **Gioia sia inclusa tra le città da "esaminare"** è **un importante riconoscimento per l'associazione** impegnata sin dall'esordio della pandemia in diverse attività a supporto della cittadinanza. **"Da lunedì partiremo con le telefonate**, prima abbiamo seguito un corso di formazione on line per apprendere le procedure. **I cittadini contattati** i cui nominativi sono stati indicati dall'Istat, **saranno invitati ad effettuare il test sierologico** e forniranno un campione su cui calcolare le percentuali di incidenza del Covid-19." **Afferma la presidente Maria Teresa Tracquilio** che supportata dai validissimi volontari, tra cui anche infermieri, nelle prossime settimane dovrà coordinare su Gioia lo screening.



"Il test è gratuito - precisa la Tracquilio - e verrà effettuato nei laboratori indicati dalla Regione, le persone contattate sono **suddivise in 6 fasce**. Le persone fragili potranno fare il prelievo a domicilio. I risultati verranno comunicati al diretto interessato. In caso di risultato positivo ci sarà un tampone di conferma. **I campioni raccolti saranno poi consegnati alla banca biologica dell'Istituto Nazionale Malattie Infettive «L. Spallanzani».**"



I test sierologici permetteranno di «scattare una fotografia dello stato di salute degli italiani esclusivamente rispetto al Covid-19», come affermato dal sottosegretario alla salute Sandra Zampa in riferimento all'indagine di sieroprevalenza approvata in Consiglio dei Ministri. **Una indagine che permetterà di scovare la presenza di anticorpi specifici contro il coronavirus**, consentendo di capire meglio quale può essere stato l'impatto del virus sulla popolazione e a fare una stima statistica del contagio in Italia del Covid-19. **L'intenzione è di allargare successivamente le analisi** attraverso il cosiddetto test dell'immunità, il cui avvio si è sbloccato dopo un'impasse legato alla privacy, questione poi risolta con le indicazioni del Garante. **"È fondamentale che le persone, inserite nel campione casuale, diano il loro contributo**. Partecipare non è obbligatorio ma è un bene per se stessi e per l'intera comunità" afferma l'Istat in una nota sottolineando che la titolarità dell'indagine sierologica su Covid-19 è di ministero della Salute e Istat. Attraverso l'indagine - si precisa - **si otterranno informazioni necessarie per stimare dimensioni e estensione dell'infezione nella popolazione** e descriverne la frequenza in relazione ad alcuni fattori quali sesso, età, regione di appartenenza, attività economica. Le informazioni raccolte, sottolinea ancora l'Istat nella nota, saranno essenziali per indirizzare politiche a livello nazionale o regionale e per modulare le misure di contenimento del contagio. I risultati dell'indagine, diffusi in forma anonima e aggregata, potranno essere utilizzati per successivi studi e per l'analisi comparata con altri Paesi europei.

I comuni in provincia di Bari presso cui si effettuerà lo screening **sono, oltre Gioia**: Bitonto, Casamassima, Palo del Colle, Rutigliano, Bitritto, Capurso, Cellamare, Grumo Appula, Modugno, Noicattaro, Triggiano, Noci, Locorotondo, Putignano, Molfetta, Corato, Ruvo di Puglia, Terlizzi, Conversano, Mola di Bari e Monopoli, Gravina, Santeramo, Altamura e Adelfia.

L'iniziativa

I volontari molfettesi pattugliano la città: l'obiettivo è educare al rispetto delle regole

Questa sera dalle 19 alle 22



Assembramenti a Piazza Minuto Pesce © n.c.

Questa sera, dalle 19 alle 22, i volontari di SerMolfetta, Misericordia, Avs, Croce rossa, Guardie ambientali e Gepa, “pattuglieranno” il territorio cittadino con particolare attenzione alle aree dove, nei giorni passati, si è registrato il maggior concentrazione di persone, soprattutto giovani.

A ciascuna associazione è stata assegnata un'area. Con loro ci saranno anche pattuglie della polizia locale. L'obiettivo della iniziativa è educare le persone al rispetto delle regole che impone la fase2 dell'emergenza sanitaria in corso, sensibilizzandole. Contestualmente i volontari distribuiranno mascherine chirurgiche (una per persona).

La decisione è stata assunta nel corso della riunione tenuta, con i rappresentanti delle associazioni, dall'assessore alla protezione civile e polizia locale, Antonio Ancona, dal dirigente Enzo Balducci, e dal commissario Tanino Camporeale.

Il servizio sarà ripetuto anche nella serata di domani, domenica 17 maggio.



Laptop

Nasce Laptop, l'associazione che raccoglie computer vecchi da donare ai più bisognosi

L'iniziativa nata a Molfetta ma operante anche a Trani, Bisceglie e Terlizzi

"Non tutto il male viene per nuocere" recita un vecchio proverbio. Trovare un risvolto positivo però quando il male di cui parliamo è la pandemia mondiale di Covid 19 che così duramente sta prostrandolo le nostre vite e le nostre abitudini, può essere qualcosa di oggettivamente complicato e finanche frustrante. Eppure mai come in questi giorni fioriscono le iniziative di solidarietà ed altruismo che, nell'incertezza della malattia e del distanziamento sociale, riscoprono un nuovo modo di aiutarsi e starsi accanto al di là della dimensione puramente fisica del contatto umano.

È pienamente ascrivibile in questo campo di iniziative la nascita dell'associazione "Laptop felice", nata a Molfetta ma che poi ha allargato il suo campo di azione anche a Bisceglie, Trani e Terlizzi. In particolare, su Trani la responsabile è **Arcangela Cosentino** e il negozio Overkids il centro di raccolta.

Scopo del gruppo di volontari è semplice: ridare nuova vita a laptop e altri strumenti informatici ancora perfettamente funzionanti, ma rimasti inutilizzati per l'acquisto di modelli più recenti. Una volta recuperati dalla loro giacenza nelle nostre abitazioni, essi possono essere destinati a famiglie che ne siano sprovviste e che per questo si sono visti escluse dall'implementazione sempre maggiore della didattica a distanza, resasi necessaria dopo la chiusura delle scuole e il conseguente lockdown.

Abbiamo incontrato Clara Roglan Macias, ideatrice del progetto.

"Laptop felice", come è nata l'intuizione di questa associazione di volontariato?

L'idea è nata da un istinto del momento. Nella classe di mio figlio, quando è stata adottata la didattica a distanza a metà marzo, un suo compagno di scuola spesso risultava essere scollegato al momento delle lezioni. Questo perché il bambino seguiva le videoconferenze su Zoom tramite lo smartphone della mamma che, naturalmente, ogni tanto ne aveva bisogno costringendo il figlio di fatto ad essere assente per la diffusione dei contenuti scolastici. Ho chiesto quindi a mio marito se nella sua azienda ci potesse essere un laptop inutilizzato da poter eventualmente donare loro, così da consentire al bambino di restare al passo con i suoi compagni. Abbiamo recuperato un portatile in disuso ma funzionante, lo abbiamo messo a disposizione del bambino che, da quel momento, si è potuto collegare assieme ai suoi compagni di classe. Questo episodio mi ha fatto pensare a quante situazioni simili potessero esserci in altre classi e, riflettendo con altri amici genitori sui social, abbiamo pensato al modo di rendere un favore momentaneo un'azione più sistematica e più ad ampio raggio. Da questo, è nata l'associazione "Laptop Felice".

Chi collabora all'interno dell'associazione?

L'associazione all'inizio è nata a Molfetta, giungendo poi a diramarsi anche a Bisceglie, Trani e Terlizzi. In

ogni città c'è un responsabile che centralizza le donazioni e le richieste di materiale informatico. Cerchiamo anche di far sì che in ogni cellula ci sia almeno un insegnante della scuola primaria che possa fornire i contatti necessari con il sistema scolastico. Oltre a questo, sono presenti anche degli avvocati che ci hanno aiutato ad approntare i moduli necessari per la donazione del materiale, naturalmente in ossequio alle normative sull'antiriciclaggio. Ovviamente ruolo centrale è quello degli informatici, chiamati a formattare i laptop e a renderli nuovamente utilizzabili: ci avvaliamo della collaborazione di singoli, ma anche dell'azienda molfettese Exprivia. In alcune situazioni, specie per la consegna e deposito del materiale, ci ha aiutato anche il Sermolfetta. La costante è sicuramente quella di un lavoro prestato a titolo gratuito, solo in senso altruista, da un gruppo di persone che, in buona parte, sono anche genitori e dunque percepiscono in modo più forte quanto possa essere discriminante per un bambino non essere in possesso di un laptop.

Come avviene il processo di "donazione" e come vengono individuati i destinatari di esse?

La donazione è nella quasi totalità dei casi mediata dalle scuole; sono i dirigenti scolastici a inoltrarci richiesta di materiale, raccogliendo quelle che sono le manifestazioni di disagio di alunni e famiglie. In tal modo, con questa modalità indiretta, possiamo essere sicuri che il bene arrivi nelle mani di chi ne ha davvero bisogno. Per effettuare una donazione, è necessario contattare l'associazione e portare il materiale in uno dei punti di raccolta adibiti allo scopo, enumerati nella pagina Facebook di "Laptop felice". Al momento, viene compilato un modulo in cui si accetta il trattamento dei dati personali, eventualmente ancora presenti dentro il laptop che vengono riconsegnati in una pen drive. Al termine della presa in carico da parte dell'informatico, si verifica se il laptop può essere o meno recuperato. Se ciò non può avvenire, il donatore sceglie se farselo restituire, oppure lasciarlo nella disponibilità dell'associazione che potrà utilizzarlo per pezzi di ricambio, o viceversa destinarlo allo smaltimento corretto tramite l'azienda Globeco. Vengono accettati in donazione, oltre che i tablet, le stampanti e i notebook, anche i computer fissi così da poterli destinare eventualmente ad associazioni culturali o che effettuano doposcuola. Naturalmente la donazione è subordinata ad una serie di caratteristiche che il supporto deve necessariamente avere, tra cui possedere un'anzianità non antecedente al 2008, essere compatibile con Windows 7 e avere almeno 2GB di RAM. Non vengono accettati dispositivi rotti e da riparare.

Cosa vi ha colpito maggiormente della catena di solidarietà che si è messa in moto con la vostra idea?

Prima di tutto, quello che ci ha colpito di più è stata la portata di quest'iniziativa, nata piccola, ma diventata in pochissimo tempo molto più grande. Quello che era il semplice spunto di conversazione tra genitori, è diventato un qualcosa di concreto e tangibile che potesse aiutare tantissime persone. Ci hanno colpito le storie di chi ci ha scritto chiedendoci aiuto, magari raccontandoci di dover fare molta strada a piedi per stampare schede didattiche per i propri figli quando in casa mancava appunto una stampante. Ed ovviamente, quando sono arrivate le prime consegne, l'emozione di quei momenti è stata palpabile. Ad oggi, sono andate a termine già cinque donazioni, mentre altre quattro sono in consegna. I numeri in realtà sono abbastanza sterili nel raccontare quest'esperienza, sebbene siano già importanti per un'iniziativa così recente. Era importante creare una rete di solidarietà e ci stiamo riuscendo. La vostra associazione è naturalmente figlia dell'implementazione maggiore della didattica a distanza imposta dal lockdown e dei conseguenti disagi delle famiglie.

Quale pensate possa essere il vostro margine di iniziativa una volta che la scuola sarà terminata o si tornerà alle modalità ordinarie di insegnamento?

Il possesso di un laptop non è qualcosa della cui importanza si possa prendere coscienza solamente adesso, con la didattica a distanza. Anche la didattica ordinaria non può prescindere dal possesso di un pc ed appoggiarsi interamente su uno smartphone: spesso l'accesso allo stesso è limitato non solo dalle ristrettezze economiche, ma anche da altri fattori, pensiamo ad una famiglia che ha più di un figlio o in cui anche i genitori utilizzano sistematicamente il computer. Il bisogno di questi mezzi è esponenzialmente aumentato e, con la nostra associazione, andiamo anche a smaltire l'eccesso di questi dispositivi spesso ammassati nelle nostre abitazioni. Perciò, ovviamente non si esaurisce nulla di questa spinta all'arrivo dell'estate, senza contare che, alla luce delle ultime anticipazioni su quelle che saranno le classi a settembre, difficilmente si riuscirà a ritornare al mondo della scuola pre Covid con conseguente utilizzo ulteriore della didattica a distanza. Le idee per il futuro non ci mancano, pensiamo a donazioni che possano anche essere destinate alle sezioni scolastiche di ospedali pediatrici o che possano sorreggere la didattica anche in situazioni di assenza prolungata da scuola per malattia o per altri motivi. La certezza è sicuramente una sola, e cioè che il mancato possesso di un laptop deve essere sempre meno un motivo di discriminazione tra gli alunni e un ostacolo all'apprendimento.



Volontari

Volontari per sensibilizzare le persone. Ma a Molfetta restano gli assembramenti

Attività per le strade. Ma in tanti in giro, anche senza mascherina

È stato un sabato sera impegnativo per le decine di volontari che hanno attraversato Molfetta a piedi fermandosi a distribuire gratuitamente mascherine a chi ne era sprovvisto ma anche a sensibilizzare chi non rispettava il distanziamento sociale.

Croce Rossa, Ser, Misericordia, Avs e Gepa in campo in una iniziativa organizzata e voluta in collaborazione con il Comune di Molfetta a seguito di quanto accaduto lo scorso weekend. Nel frattempo controlli della Polizia Locale.

Tuttavia anche ieri sera, come in quelle precedenti, la prima serata di Molfetta si è rivelata un flop: assembramenti, uscite di intere comitive di ragazzi e ragazzini senza alcun dispositivo di sicurezza, anziani in gruppo.

Così, mentre un intero settore come quello della ristorazione ad esempio, attende di sapere se tra nemmeno 24 ore potrà tornare a lavorare con prescrizioni molto limitanti dopo mesi di chiusure, la città è quasi interamente per strada, tra il muretto del Lungomare, Corso Umberto, Viale dei Crociati. Rischiando di diventare una non notizia tanto è ormai la frequenza quotidiana degli accadimenti.

L'attività di sensibilizzazione ed educazione continuerà anche oggi da parte dei volontari, in prima linea sull'emergenza Coronavirus da subito. Con loro ancora la Polizia Locale. Chissà se le scene saranno sempre le stesse.

NINO IMBRICI*

Guanti e mascherine anti-Covid più che “tempo del virus” sembra quello degli sciacalli

A giudicare gli eventi, il virus ha stravolto il (disordine) naturale da noi creato, ancora indecisi su cosa fare e come riparare i guasti fatti nel corso dei millenni. Eppure ci illudiamo di uscirne indenni, pur consapevoli di essere inermi di fronte ad un nemico così letale. A tre mesi dalla pandemia stiamo ancora cercando nei meandri della burocrazia più malata del COVID 19, qualche mascherina, guanti, senza capire chi le deve fabbricare, o importare, mentre c'è chi sa benissimo come farle sparire dalle farmacie per poi trovarle in drogheria o aspettare tempi migliori per le lecite speculazioni. Più che il tempo del virus, sembra il tempo degli sciacalli. Sciacalli di ogni razza, dai bassi della politica populista e razzista alle alte sfere degli intoccabili della grande industria e dell'alta finanza dove il virus non osa arrivare per rispetto feudale: Dai banchi del parlamento qualcuno (Del Rio) chiede sacrifici per tutti o quasi tutti, lacrime amare da spalmare sulla pelle di chi da una vita la esone alle frustate dell'economia mondiale. Che si arrangino, sono sempre stati carne da macello. Con queste premesse si tornerà al punto di partenza con i problemi ed i rischi di sempre. La volontà di immaginare qualcosa di nuovo che metta al riparo tutti, questo proprio non entra nella testa dei benpensanti.

In questo scenario emerge una speranza, direi un seme, si chiama: solidarietà. Essa non parte mai dall'alto. Chi abita ai Parioli sta fin troppo bene. Chi vive la crisi sulla propria pelle, sa che le buone parole servono poco o a niente, e allora si mette in moto la macchina inarrestabile della solidarietà che va avanti inesorabilmente. Associazioni sorgono ovunque come funghi, in piena autonomia agiscono dove c'è bisogno. Ambulatori popolari già sorti in tempi non sospetti con finalità di assistenza verso chiunque ne abbia bisogno, quelli dei diritti negati. Gli ex ceti medi, le cosiddette partite IVA, i vecchi precari, i famosi interinali, i lavoratori a tempo molto determinato, gli ex fruitori dei vaucher che qualcuno vorrebbe riesumare. Costoro condividono una povertà aggravata dalle tasse da pagare, dalle bollette e dalle medicine per curarsi. Chi se ne occupa? Tra i comuni cittadini, imprenditori, persone abituate a guardare oltre il proprio naso, si fa strada un'idea semplice: aiutare chi non ce la fa. Questa è la filosofia degli Ambulatori popolari nati per occuparsi del disagio sociale. Così nella nostra esperienza cerchiamo di soddisfare con tutti i limiti umani il bisogno giornaliero di ben quattrocento famiglie

con alimenti, indumenti, assistenza medica, psicologica, doposcuola gratuiti, corsi per chi ne ha bisogno, Tutto rigorosamente gratuito grazie a chi volontariamente mette a disposizione il proprio tempo e la propria professionalità. Non siamo un partito, non facciamo politica, siamo uomini e donne che pensano. Grossi aiuti riceviamo da poche imprese. Se ognuno facesse la propria parte potremmo soddisfare il doppio, il triplo di quello che oggi già facciamo. Sul nostro servizio sanitario è d'obbligo senza ovvie ed inutili polemiche una attenta riflessione: nonostante l'impegno profuso dai sanitari, il sistema in effetti non ha ancora chiuso la partita con questo virus. Ancora oggi in tutta Italia si contano contagi, ricoveri in reparti intensivi, decessi, oltre ad un aumento di guarigioni. La



SOLIDARIETÀ L'ambulatorio popolare di Canosa

sottovalutazione dell'epidemia, senza le dovute cautele hanno evidenziato la fragilità del sistema sanitario, orientato verso mercati più remunerativi della sanità privata e convenzionata. Al nord a causa dei traffici internazionali molto più intensi che al sud, i contagi hanno avuto più vita facile. Ospedali chiusi, anzi riordinati con una conseguente riduzione di personale qualificato e dispositivi come i famosi respiratori, hanno messo in ginocchio l'intero sistema, collassato in poche settimane. Quindi è la gestione ad essere rivista, chiudere, ridurre, ridimensionare mette intere comunità in situazioni di pericolo. O si cambia sistema, stile di vita, con l'adozione di politiche economiche sostenibili, che mettono l'uomo e non il profitto al centro del sistema o altri virus, altre inefficienze metteranno a rischio la nostra sopravvivenza”.

*Medico, Canosa

BARLETTA È NECESSARIO INTENSIFICARE LE DONAZIONI IN QUESTO MOMENTO

Appello ai donatori di sangue da parte dell'Avis e della Fratres

● **BARLETTA.** Donazione di sangue quanto mai indispensabile in questo momento. Infatti si moltiplicano gli appelli e si organizzano al meglio le varie strutture per ricevere i donatori. All'ospedale di Barletta, per quanto riguarda il Centro Trasfusionale, i donatori possono prenotarlo allo 0883577293. Al momento della prenotazione, sarà effettuato un colloquio per accelerare le operazioni.

«Siamo a secco. Corri a donare il sangue. Proprio in questo momento storico, più che mai, è necessario donare sangue con consapevolezza non lasciandosi intimorire da inutili e ingiustificate paure. Vi aspettiamo», ha dichiarato Leonardo Santo presidente della comunale Avis di Barletta.

Il Gruppo «Fratres» Barletta ODV, invita i propri donatori a continuare a donare regolarmente. «Donare sangue è importante e necessario, il tutto sotto il più rigoroso ed attento controllo. La tua generosa presenza è necessaria per non far mancare il nostro aiuto a chi si trova nel bisogno».



Una donazione di sangue

MOLFETTA L'EPISODIO ALL'ALBA DI IERI

Ruba defibrillatore poi lo restituisce

● **MOLFETTA.** Rubati un'auto e un defibrillatore: questo il bilancio delle ultime 48 ore a Molfetta dove sono stati portati via da malviventi due importanti strumenti di solidarietà.

Qualche mese fa, la Totorizzo Group, attenta alle esigenze del territorio, aveva donato al Comune tre auto più un'ulteriore vettura all'Avs onlus, per supportare chi, ogni giorno, lotta contro questa pandemia. Giovedì, intorno alle 21, i malviventi hanno messo a segno, in via Roma (proprio nei pressi della sede dell'Avs) il furto dell'auto donata, una Fiat Panda nera.

«Si tratta di un fatto grave che colpisce non solo la nostra associazione ma la comunità tutta - hanno commentato in una nota i volontari -. Un atto indecifrabile, vergognoso e deprecabile che dopo 10 anni di servizio sul territorio non ci aspettavamo di dover subire. Durante tutto il periodo di emergenza sanitaria l'auto è stata utilizzata

dai nostri volontari per svolgere servizi essenziali».

A un gesto deplorabile, sul quale indagano i Carabinieri, se ne aggiunge un altro, avvenuto nella primissima mattinata di ieri. Intorno alle 5,25 è stato portato via un defibrillatore (installato recentemente nei pressi della Villa comunale nell'ambito del progetto «Molfetta mi sta a cuore»). Un furto «inutile» perché a immortalare le gesta di un giovane c'erano le telecamere di videosorveglianza che hanno ripreso tutto.

L'uomo, tuttavia, probabilmente pentito, ha riposizionato lo strumento, utile a salvare vite umane, alle 7,05, nello stesso luogo. È probabile che il giovane si sia reso conto che l'apparecchio di cui si era appropriato è dotato di un numero di serie, quindi può essere bloccato in caso di furto: in poche parole, non ha mercato. E ci ha ripensato.

[matteo diamante]

Bitonto - domenica 17 maggio 2020 13.07



Denny il supercane al lavoro

«Tempo di Coronavirus: Prendiamoci cura degli animali». Anche a Bitonto

Un'intervista su Radio Social Web del Csv S.Nicola con i volontari bitontini dell'associazione "Qua La Zampa"

Prendersi cura degli **animali domestici** durante l'epidemia da **Coronavirus** che ha bloccato l'intero pianeta. È questo il senso dell'intervista su "**Radio Social Web**" promossa dal **CsV San Nicola** all'interno del format "*Volontari Sintonizzati*" in cui protagonisti sono stati i volontari dell'**Associazione Qua La Zampa di Bitonto**.

La presidente **Annalisa Sivo** e la dottoressa **Ilaria Mannara**, medico presso l'**ospedale veterinario Santa Fara**, hanno infatti risposto ad alcune delle domande più diffuse in questo periodo cercando di risolvere i dubbi riguardanti la gestione e il ruolo degli animali in questo periodo particolare.

Per seguire tutta l'intervista e ascoltare tutti i suggerimenti per curare al meglio i vostri animali domestici è possibile cliccare sul seguente link:

<https://www.facebook.com/csvbari/videos/237526224148609/?vh=e&d=n>

19 maggio 2020 - World IBD Day Giornata Mondiale delle malattie infiammatorie croniche dell'intestino (MICI)

17/05/2020

Il 19 maggio di ogni anno si celebra il World IBD Day – Giornata Mondiale delle malattie infiammatorie croniche dell'intestino (MICI).

In oltre 50 paesi nel mondo, per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla condizione delle persone che convivono con la malattia di Crohn e la colite ulcerosa questa giornata si "illumina di viola", il nostro colore.

Le nazioni ed i paesi che aderiscono illuminano un monumento di viola così da attirare l'attenzione sulla nostra realtà. Una realtà non facile da comprendere, spesso invalidante e molto spesso uno stato psicofisico che conduce all'isolamento.

L'importanza dell'iniziativa è stata riconosciuta anche dal Capo dello Stato Sergio Mattarella che ha conferito al World IBD Day la Medaglia di Rappresentanza del Presidente della Repubblica Italiana per l'alto valore sociale e morale.

Per l'occasione l'Associazione M.I.Cro. Italia ODV ha deciso di lanciare la campagna "Puglia Viola", un'iniziativa che aiuterà tantissime Amministrazioni Pubbliche e cittadini a prendere coscienza sulle Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali.

Una giornata dove illuminare di Viola un monumento o simbolo della comunità di appartenenza. La necessità di far comprendere con questa iniziativa cosa sono le Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali che negli ultimi anni colpiscono sempre più persone anche in età pediatrica. Una patologia non facile da raccontare e spesso celata per le difficoltà di vita e di relazione che accomunano chi ne soffre.

Sono state tantissime le Amministrazioni Comunali che hanno aderito: la Città di Aprilia che illuminerà la statua di San Michele, la chiesa di Materdomini in piazza Vittorio Veneto a Matera, il Palazzo Granafei-Nervegna a Brindisi, la Torre degli Sciri a Perugia, la sede del Consiglio Regionale a Bari, il Sedile a Lecce, la Fontana Monumentale di Piazza Moro a Bari, il palazzo di città di Gravina in Puglia, di Barletta, di Locorotondo, di Cassano delle Murge, ed altri Comuni che a breve ci comunicheranno cosa verrà illuminato.

Tra le iniziative di Puglia Viola anche l'importante momento che si terrà martedì 19 maggio alle ore 18.00. La diretta Facebook sulla pagina "M.I.cro Italia" dove verranno presentate le ultime novità in campo medico, scientifico ed associativo del mondo delle MICI.

Saranno presenti:

- Vincenzo Florio, Presidente M.I.Cro. Italia ODV;
- il Prof. Gianluca M. Sampietro, Primario della UO di Chirurgia Generale, specializzato in chirurgia oncologica dell'apparato digerente e malattie infiammatorie croniche intestinali (MICI) c/o ospedale di Rho (Milano), Presidente del Comitato Scientifico dell'Associazione M.I.Cro. Italia ODV;

- il Dott. Mauro Mastronardi, dirigente medico U.O.C. Gastroenterologia presso IRCCS S De Bellis Castellana Grotte – Socio Onorario del Comitato Scientifico dell'Associazione M.I.Cro. Italia ODV.

Interverranno per un salute:

- Il Prof Gabriele Bianchi Porro, professore ordinario di gastroenterologia presso l'Università di Milano. Tra gli altri per due anni Presidente Europeo dell'European Association for Gastroenterology and Endoscopy, segretario Aigo per due anni e sempre per due anni presidente Sigge. Per 10 anni Editore Capo della rivista Digestive Disease and Science;
- Stefania Canarecci, Presidente A.M.I.C.I.Lazio e A.M.I.C.I.Marche.

Come moderatrice Irene Di Liberto, publicista e scrittrice. Cura per la rivista "GPMagazine", distribuita in Italia, Gran Bretagna e Germania una rubrica letteraria "Leggi con Irene", ha pubblicato vari libri, il più recente è la raccolta poetica "Versi in volo". Vive a Corciano in provincia di Perugia, ma di origine siciliana. Ambasciatrice della lingua e della cultura siciliana nel mondo. Mamma di un ragazzo di 11 anni.

Sempre in questo mese sono stati attivati i termoscanter di ultima generazione che l'Associazione M.I.Cro. Italia ODV ha donato a 5 Ospedali della Puglia: l'Ospedale della Murgia, San Paolo di Bari e "Di Venere" di Bari, l'IRCCS S De Bellis di Castellana Grotte e l'Ospedale "Vittorio Emanuele II" di Bisceglie.

In un momento storico in cui la pandemia del Covid-19 ha spazzato via molte delle nostre certezze, mettendo in ginocchio la sanità pubblica, l'Associazione M.I.Cro. Italia OdV ha voluto ancora una volta essere presente, destinando importanti sue risorse derivanti dalle donazioni del 5 x 1000, questa volta anche per i nosocomi pugliesi.



Maggio 18, 2020 [Attualità Gianluca Valente](#)

Da Banco opere di Carità recuperati quintali di cibo per Caritas. Angarano: “Tutti uniti a supporto comunità”



“Stamattina siamo andati a Bitonto, al **Banco delle opere di Carità**, per recuperare diversi **quintali di cibo messi** a disposizione della **Caritas** cittadina per continuare a fronteggiare l’emergenza sociale in corso sostenendo centinaia di famiglie in difficoltà”. A renderlo noto nel primo pomeriggio di oggi è il sindaco di Bisceglie, **Angelantonio Angarano**.



“Un modo per esprimere il nostro ringraziamento al Banco delle opere e far sentire la nostra **vicinanza** e il nostro **incoraggiamento** a tutti i **volontari** che, ancor di più in questo periodo”, continua il Primo cittadino, “stanno aiutando con grande altruismo e generosità chi ne ha bisogno. E un grazie anche a **Vincenzo Patruno**, che mettendo a disposizione un mezzo capiente, ha agevolato logisticamente il ritiro, il trasporto e lo smistamento dei beni alimentari”.

“Continua quindi un costruttivo ed **edificante gioco di squadra** che ci vede tutti uniti”, conclude Angarano, “istituzioni, privati cittadini, associazioni e Protezione Civile, a supporto della Comunità”.



Minervino - lunedì 18 maggio 2020 08.00



Volontariato

"Invitati per Servire", XIII Anno del Volontariato Sociale

La Caritas Diocesana invita i giovani di Andria, Canosa di Puglia e Minervino Murge a partecipare al progetto

"Non dimentichiamo mai che il vero potere è il servizio. Bisogna custodire la gente, aver cura di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di colore che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore" (Papa Francesco).

L'Anno di Volontariato Sociale "Invitati per Servire" 2020 - 2021 si appresta alla sua tredicesima edizione! La Caritas Diocesana invita i giovani di Andria, Canosa di Puglia e Minervino Murge, con età compresa tra i 16 e 25 anni a partecipare a questo progetto, fatto su misura per chi vuole avvicinarsi al mondo del volontariato. L'esperienza è aperta anche a ragazzi di cittadinanza o di origine non italiana.

"Un'opportunità che ha come obiettivo sia la crescita individuale, attraverso il mettersi a servizio dei deboli e degli esclusi, sia la crescita comunitaria, attraverso la formazione di giovani che stanno vicino al prossimo e agli ultimi, senza lasciare indietro nessuno. La Caritas Diocesana di Andria promuove il volontariato tra i giovani per orientarli alla cultura della solidarietà, della cittadinanza attiva e della legalità, e accompagnarli verso scelte più impegnative attraverso la formazione, la promozione, la vita comunitaria, i campi lavoro e il servizio. Donare del tempo a chi? I protagonisti sono i minori e gli adulti in situazioni di disagio, i disabili, gli anziani, e attraverso il commercio equo e solidale, i paesi in via di sviluppo in riscatto dei propri diritti", spiega il direttore della Caritas diocesana, don Domenico Francavilla

La partecipazione al progetto è volontaria e gratuita. Ai ragazzi saranno concessi bonus quali: gadget, libri, crediti formativi per le Scuole Medie Superiori (eventuali tirocini formativi con le Università). L'AVS è propeutico al Servizio Civile Universale.

Le adesioni saranno raccolte entro il 15 Giugno 2020, inviando un messaggio whatsapp al numero 3284517674 o una mail all'indirizzo andriacaritas@libero.it, inserendo Nome, Cognome, data di nascita, indirizzo mail, scuola e anno frequentato. Per informazioni rivolgersi a Francesca Zicoletta (3200232818).

La Caritas Diocesana seguirà scrupolosamente le indicazioni in merito alle modalità di incontri, formazione e servizio sancite dai DPCM e CTS. Eventuali giornate di sensibilizzazione e di conoscenza del progetto, comunicazioni sui colloqui individuali e sull'avvio del progetto, saranno indicate in seguito. Per ulteriori informazioni si può seguire la pagina Facebook: Caritas diocesana di Andria.



croce rossa italiana molfetta

La Croce Rossa di Molfetta racconta i mesi a servizio in prima linea

Il racconto dei volontari che chiedono sostegno alla comunità

Riceviamo e pubblichiamo la seguente nota stampa a cura di Croce Rossa Italiana - Comitato Locale di Molfetta

"In questo momento così particolare per la nostra società, la Croce Rossa Italiana – Comitato di Molfetta OdV sta garantendo l'assistenza necessaria per affrontare al meglio l'emergenza sanitaria e sociale in corso. È in prima linea nel sostegno alle famiglie più fragili attraverso la partecipazione nel COC comunale alla consegna dei pacchi alimentari, al pronto spesa e pronto farmaco, alla consegna dei pasti, all'intermediazione nell'utilizzo dei voucher farmaci comunali, alla consegna di materiale didattico, alla rilevazione della temperatura corporea presso la stazione ferroviaria ecc. Le sfide che abbiamo affrontato sono tante e tante altre si dovranno affrontare nei prossimi mesi. Ora più che mai, abbiamo bisogno del sostegno di tutti. Un modo è quello di donare il 5x1000 al Comitato di Molfetta. In questo modo si decide di sostenere le attività svolte sul territorio, l'acquisto dei mezzi ed attrezzature, il soccorso sanitario.

La promozione di uno stile di vita sano è l'impegno dei volontari della Croce Rossa che, tutti i giorni, sono a fianco di chi ha bisogno per dare un lieto fine a storie complesse o a eventi drammatici, come quello del COVID-19. È un gesto semplice, che tutti posso fare ed è una donazione che non comporta alcuna spesa infatti viene fatta con la dichiarazione dei redditi presentando il modello 730 o il modello Unico. Basta firmare nel riquadro indicato come "Sostegno del volontariato e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale" e indicare il C.F. di Associazione Croce Rossa Italiana Comitato di Molfetta OdV C.F. 07552910726.

Chi volesse aiutarci può farlo anche attraverso un'erogazione liberale all'IBAN: IT89M0538741561000035140018 con Causale: donazione liberale per emergenza covid19. Noi ci siamo e stiamo compiendo ogni sforzo possibile per aiutare chi ne ha bisogno. Come disse il padre fondatore Henry Dunant: "Poiché tutti possono, in un modo o nell'altro, ciascuno nella sua sfera e secondo le sue forze, contribuire in qualche misura a questa buona opera".



volontari triggiano in georgia

Collaborazione Italia-Georgia, un progetto di solidarietà internazionale fra Triggiano e Tblisi

Due volontari pugliesi si sono integrati nella comunità del paese caucasico, aiutando la popolazione nell'emergenza Covid

Si rafforza sempre di più la collaborazione tra Italia e Georgia ed in particolare tra l'associazione Eurosud di Triggiano e l'associazione non governativa (ONG) Civil Forum For Peace di Gori, cittadina alle porte di Tblisi. Il volontari di Civil Forum For Peace hanno anche il compito di portare il supporto necessario alle persone in difficoltà nei quartieri della città Tblisi e Gori. Il progetto di volontariato Peace building by youth workers, finanziato dall'Agenzia nazionale giovani, ha come obiettivo principale di sviluppare e promuovere la costruzione della pace post conflitto e contribuire al dialogo tra le comunità georgiana e osseta. Due volontari italiani nel corso di 12 mesi si sono integrati nella cultura e nei costumi georgiani, vivendo e costruendo relazioni con la comunità locale e sviluppando crescita personale e professionale. Anche in Georgia, durante la pandemia di Coronavirus, tanti giovani volontari danno la loro disponibilità ad acquistare cibo e medicinali e consegnarli direttamente a casa. Nel giro di un paio di settimane infatti, sono nati molti gruppi di aiuto, specialmente su Facebook. Il gruppo offre anche altri tipi di aiuto, al supporto telefonico. Fanno telefonate benessere per verificare la salute fisica e mentale delle persone, o "amici" per video chat regolari per alleviare la solitudine. «È una bella iniziativa di mutuo soccorso e siamo onorati di poter coinvolgere volontari italiani - ha dichiarato Lali Omiadze Presidente dell'Associazione Civil Forum. Tutto questo è un modo di organizzarsi durante questo periodo di pandemia, ma è anche un modo per le persone di ricordare quella capacità di essere gentili, empatici e collaborativi. Qui in Georgia le persone cercano disperatamente di aiutarsi a vicenda. Durante la pandemia, tutto ciò che possiamo fare per garantire che il sistema sanitario non venga sovraccaricato è un atto di altruismo - e questo include restare a casa e chiedere aiuto agli altri». Anche i volontari pugliesi a Gori hanno spostato le loro attività sui social network. Infatti tra i loro compiti principali c'è l'animazione territoriale e laboratori di animazione sociale. Utilizzando infatti i social network, i volontari hanno interagito con i giovani di Gori pubblicando video e articoli su diversi gruppi Facebook, incoraggiando discussioni e dibattiti. Prima dello scoppio di dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, infatti, il compito principale dei volontari a Gori era di creare e facilitare seminari per i giovani nelle scuole e nei centri sociali locali ripartiranno con il nuovo anno scolastico e non appena il superamento della situazione emergenziale lo permetterà. I volontari hanno risposto allo scoppio spostando questi seminari online e hanno utilizzato la piattaforma Zoom per farlo in un ambiente sicuro. I ragazzi hanno creduto nell'importanza di continuare le loro attività, anche se in forma ridotta, non solo per il bene della loro esperienza ESC, ma soprattutto per la comunità locale, per continuare a sostenere i giovani e aiutarli a far fronte alla situazione I volontari sono stati anche coinvolti nella stesura di programmi Erasmus +, lavorando per creare maggiori opportunità per il futuro, seguendo altresì lezioni e corsi online, sfruttando questo tempo extra come un'opportunità per imparare qualcosa di nuovo e utile. Un'esperienza di volontariato lunga o breve in un paese dell'Unione europea o del mondo, con la possibilità d'imparare una nuova lingua e di scegliere diversi settori in cui impegnarsi, la copertura dei costi di vitto, alloggio e trasporti e un rimborso per le spese extra. Questo lo spirito del Corpo Europeo di Solidarietà (ESC) che permette ai giovani dai 18 ai 30 anni di vivere all'estero fino a 12 mesi senza spendere quasi un soldo, contribuendo a portare avanti le attività di un'associazione no profit. Con ESC, il volontariato si trasforma in una grande opportunità per la propria crescita personale, diventando un percorso che può offrire vantaggi anche per l'inserimento nel mondo del lavoro. EUROSUD organizzazione per la mobilità giovanile internazionale di Triggiano è già da tempo coinvolta nella gestione di progetti finanziati dal programma ERASMUS + ed in particolare svolti nella regione del Caucaso. «Siamo molto soddisfatti di questo risultato "afferma il presidente di EUROSUD l'avvocato Adriano Difronzo. Di sicuro un importante traguardo di cui prendere atto e da cui partire per una maggiore collaborazione tra Italia e Georgia nello sviluppo di progetti di solidarietà e scambi di formazione reciproci». Quest'anno organizziamo 2 nuovi progetti sia locali che internazionali, molti dei quali sono stati promossi da volontari rientrati da attività di volontariato e solidarietà all'estero. Un modo unico per valorizzare le competenze e la cittadinanza attiva dei moltissimi giovani che vengono "contagiati" dalle nostre attività. Un ringraziamento particolare all'Agenzia Nazionale Giovani, responsabile della gestione dei fondi Erasmus+ e Corpo Europeo di Solidarietà».



18 Maggio 2020

Pronto intervento sociale, servizio affidato per un anno a due cooperative di Trani



Sarà ancora la cooperativa Promozione sociale e solidarietà, ma questa volta in Raggruppamento temporaneo di imprese con la cooperativa Trani Sos (ragione sociale della più comunemente conosciuta Trani soccorso) a gestire per un anno il servizio di Pronto intervento sociale dell'Ambito territoriale numero 5 comprendente Trani e Bisceglie.

Il precedente servizio triennale era scaduto lo scorso 18 aprile e nel frattempo era stata indetta la gara per un servizio, questa volta solamente annuale, partendo da una base d'asta di 148.571 euro.

Il raggruppamento tranese, unico soggetto che ha partecipato al bando, se l'è aggiudicato con un ribasso d'asta del 2 per cento per un importo contrattuale di 145.600 euro, Iva compresa.

Il Pronto intervento sociale è l'articolazione sul nostro territorio del Piano regionale per la lotta alle povertà, a sua volta emanazione di quello nazionale.

La Regione Puglia ha ritenuto di confermare anche per questa annualità la stessa strategia portata avanti nei tre anni precedenti, affidando all'ambito territoriale di Trani-Bisceglie risorse complessive pari a poco meno di 725.000 euro.

Per il pronto intervento sociale il dirigente dell'Ufficio di piano di zona, Alessandro Attolico, aveva previsto risorse complessive pari a 160.000, strutturando la gara per 145.000.

Il Pronto intervento sociale è considerato dalla Regione Puglia, nel piano delle politiche sociali, obiettivo di servizio e, dunque, essenziale.

Redazione Il Giornale di Trani ©

19 Maggio 2020



Alzheimer Putignano Associazione Onlus

Putignano verso una comunità amica delle persone con demenza

L'associazione "Alzheimer Putignano" è felice di comunicare che anche a Putignano si sta intraprendendo il percorso che porterà il comune a diventare una Comunità amica delle persone con demenza. Il 15 maggio è stata approvata la delibera di giunta n.65 che stabilisce l'adesione dell'Amministrazione Comunale al progetto, proposto dalla suddetta Associazione, di cambiamento culturale e sociale finalizzato a diventare una "comunità amica".

*"Una comunità amica sa leggere e comprendere il bisogno, diventa accogliente, combatte la solitudine, sa essere comprensiva verso atteggiamenti che in altre circostanze sarebbero inaccettabili, offre supporto nelle difficoltà, previene la crisi all'interno delle famiglie – dice **Paola Cosmo** – Ci fa enormemente piacere che si possa intraprendere un cammino di inclusione delle persone malate e dei loro familiari diffondendo conoscenze sulla malattia, creando una rete di cittadini e istituzioni consapevoli delle loro difficoltà e che siano in grado di relazionarsi con le persone affette da demenza. Il primo passo è stato divulgare un questionario conoscitivo on line per la fase di analisi ed esplorazione del contesto, dal 9 gennaio al 3 marzo 2020 da cui si deduce che è alta la percentuale di nozioni errate sulla malattia nella popolazione e che la esigenza maggiore dei familiari è un supporto informativo ed un sollievo temporale dalla attività di assistenza.*

Inoltre è alta la percentuale di persone che non conoscono i servizi offerti dal Comune, dalla ASL e dalla associazione Alzheimer Putignano e di conseguenza non ne usufruiscono (80%). Il carico assistenziale può avere ripercussioni sulla vita del familiare caregiver sia a livello pratico con la diminuzione del tempo libero, sia a livello psicologico. Avevamo organizzato un convegno per la comunicazione dei risultati del questionario e per presentare il nostro progetto, ideato insieme all'assessore ai servizi sociali.

Il convegno è stato rinviato a causa dell'emergenza sanitaria. Prevediamo in questo momento di fare le riunioni in videoconferenza o all'aperto, siamo disponibili ad accogliere suggerimenti e proposte via mail all'indirizzo alzheimerputignano@yahoo.it".

19 Maggio 2020 Di [Redazione](#)

Anps Bitonto- Terlizzi, interventi e solidarietà durante l'emergenza Covid-19



L'associazione Nazionale Polizia di Stato Bitonto – Terlizzi, Nucleo di Protezione Civile, continua il suo instancabile operato di volontariato per passione tra la gente.

Numerose le iniziative in campo: una rete fitta di commercianti che donano in questo periodo di emergenza alimenti che i volontari portano a domicilio ai più bisognosi assieme alla consegna di farmaci salvavita, strumenti di protezione individuale donati per i volontari, osservatori volontari delle misure di sicurezza adottate dal governo, supporto e assistenza alla popolazione ai cittadini che vogliono interfacciarsi con le pubbliche amministrazioni.

Non solo c'è anche un comparto speciale cinofilo che opera anche con emergenza Covid-19. Come ad esempio un suo ultimo successo di aver fornito giusti dettagli attraverso l'impiego di unità cinofile e conduttori per la riuscita del ritrovamento di una donna scomparsa a Bari da diversi giorni che i Carabinieri e la Polizia di Stato di Bari hanno potuto trovare con successo in tempo e riportarla all'affetto e all'apprensione dei propri cari.

Grande il cuore dell'associazione. Seppur non avendo a disposizione mezzi economici sufficienti ha donato circa 200 buoni pasto a chi è privo di risorse economiche attraverso l'operato dei volontari tutti per lo più senza un lavoro, ma con grande voglia di impiegarsi attivamente nel sociale.

La legalità è anche un sentimento di giustizia nato da un'educazione civica scolastica e familiare al servizio della società in virtù e libertà.

È la base su cui molti volontari dell'Associazione Nazionale Polizia di Stato Bitonto – Terlizzi posseggono e operano in costante collaborazione con le forze dell'ordine.

Guidati dal Comandante Cav Uff **Andrea Cipriani** si sperimenta ogni giorno con costante disponibilità un nuovo sistema di intendere il servizio alla legge basato su senso di responsabilità, coscienza civica, amicizia, solidarietà e integrazione.

Il gruppo è formato da sostenitori delle forze dell'ordine con una gerarchia di anzianità. Straordinaria è la capacità di seguire le indicazioni del Presidente Andrea dei suoi Coordinatori con elevate capacità organizzative, di inclusione e spirito di squadra.

È un modello forse nuovo che potrebbe dare anche in futuro nuove prospettive alla vita militare. Ognuno è responsabile del proprio operato con senso di responsabilità e del dovere senza punizioni e comandi rigidi, ma in piena autonomia sposando ideali di giustizia, legalità ma in primis secondo legge libertà.

Maddalena Coviello

URGENTE BISOGNO

«I donatori di sangue ci sono e restano in attesa, in un momento di emergenza, come segnalato da Barletta e Andria»

IN STATO DI ABBANDONO

«Sono trascorsi due mesi dalla lettera denuncia sull'Unità di raccolta fissa di Canosa, ma nulla ancora si è mosso»

«Niente donazioni all'ospedale di Canosa»

Capozza (Avis) attende risposte dalla direzione Asl

FIRMA DEL DUC
leri la firma della convenzione del Duc in aula consiliare ad Andria

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** Nella disposizione regionale del Dipartimento salute sulla riattivazione dal 4 maggio scorso dell'erogazione delle prestazioni sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private accreditate, finalizzate a soddisfare la domanda di salute, in precedenza sospesa, si pone particolare attenzione alla rete trasfusionale, in quanto è quasi certo che, con la ripresa, si avrà un aumento del fabbisogno di sangue. «Per la rete trasfusionale pugliese è fondamentale - si legge nella nota della Regione Puglia di inizio maggio - la massima collaborazione: siamo di fronte ad una sfida importante per la tutela della salute di tutti i cittadini pugliesi».

Collaborazione che per quanto attiene la sezione comunale Avis di Canosa è impossibile offrire. Nonostante la totale disponibilità dei donatori e le reiterate richieste dei soci, tramite la presidente Marta Capozza, a riattivare la locale Urf, presso il locale nosocomio. Rimane tuttora irrisolto, infatti, il problema della riapertura del Centro, con la direzione generale dell'Asl Bt, che continua nella sua latitanza. Sono risultate, purtroppo, di vana efficacia le continue richieste dei soci della locale Avis. E questo mentre a Barletta l'Avis rende pubbliche le sue preoccupazioni ed invita alla donazione del sangue perché «siamo a secco» e Andria fa altrettanto, denunciando, attraverso il responsabile del Sit che «nella sola città di Andria, in poco più di 60 giorni, si sono registrate mille donazioni in meno» e che pertanto vi è forte bisogno di sangue.

«E nel frattempo - si chiede la presidente Avis Canosa, Marta Capozza - cosa hanno fatto i responsabili dell'Asl Bt per argina-



FERME LE DONAZIONI La protesta dell'Avis di Canosa

re questa crisi massiva di donazioni?». Capozza punta il dito contro la direzione dell'azienda sanitaria: «Per quanto riguarda la nostra situazione, sono passati quasi due mesi dalla lettera-denuncia da noi inviata ai vertici della Asl Bt in ordine alla vicenda dell'Unità di raccolta fissa (Urf) di Canosa, che è ormai in stato di abbandono e nulla si è ancora mosso. Tutto è, ad oggi, rimasto irrisolto, anzi peggio. Solo una generica e, a tratti, esilarante risposta della direzione sanitaria del presidio ospedaliero di Andria, che per giustificare la mancata informazione-comunicazione della chiusura dell'Urf di Canosa, dimenticando il lockdown in corso, faceva presente che i donatori di Canosa avrebbero dovuto apprendere della chiusura dell'Urf recandosi di persona presso la struttura ospedaliera per leggere un fantomatico bigliettino affisso sulla vetrata di ingresso. Nel frattempo, il dott. Angelo Ostuni, responsabile del Centro regionale sangue, in vista della imminente ripresa delle attività chirurgiche di urgenza ed "in elezione", invitava tutti i responsabili dei Centri trasfusione-

li ad incrementare le occasioni di donazione, favorendo lo scambio di idee e proposte con le associazioni. Questo invito, stante alle iniziative messe in campo dalla Asl Bt, è stato snobbato».

Continua: «Sono bravi tutti a fare gli appelli, salvo poi scomparire, anche fisicamente, quando, nell'emergenza, bisogna riorganizzare sul campo le strutture e dare le informazioni corrette. Il quesito che merita una risposta è: esiste un piano della nostra Asl per rispondere all'invito del responsabile del Centro regionale sangue, finalizzato ad incrementare le occasioni di donazione?». Capozza conclude: «Il sangue non si fabbrica, si dona e i donatori sono il capitale più prezioso a disposizione di tutti. La generosità dei donatori non può essere utilizzata solo quando, in condizioni normali, bisogna sostenere carriere professionali o dimostrare di essere affidabili gestori e dimenticarsene nei periodi difficili. I donatori non sono responsabili della diminuzione delle donazioni, nel più classico "scarica-barile", al quale ci stiamo abituando adesso. Qui i donatori sono pronti, ma impossibilitati a donare».

Raccolta sangue della Fratres nel ricordo di Enzo Marsico



La nuova coscienza collettiva ci fa riscoprire la bellezza del sentirsi tutti fratelli, la drammatica situazione italiana ci ha riscoperto umani, con le stesse fragilità e gli stessi sogni. E nella riscoperta dell'essenza dell'uomo vi è la generosità, il semplice gesto di condivisione che è amore puro. Quel gesto di donare che ora più che mai è linfa di vita e ricordo del compianto Enzo Marsico, il presidente Fratres "Santa Maria Assunta" di Cassano che per anni ha fatto della generosità e della solidarietà la sua ragione di vita.

Così sabato 23 maggio, giornata di raccolta sangue, non sarà solo un giorno dedicato alla donazione volontaria del sangue ma sarà anche quel giorno che protegge tutta l'eredità del compianto presidente che sarà più vivo che mai: sarebbe stato il suo compleanno. Con la gioia e l'entusiasmo nel cuore per questa straordinaria coincidenza, nel rinnovare il suo esempio che prosegue con il nuovo direttivo che è in perfetta linea con la gestione del Maestro.

Ed allora sarà bellissimo fargli questo regalo: donare nel suo ricordo.

Appuntamento sabato 23 maggio 2020 in piazza Moro dalle ore 8.00.

Per donare in tutta sicurezza ed evitare attese è possibile prenotarsi al numero 329/7199462.

Tutti possono donare basta avere un'età compresa tra i 18 e 65 anni, essere in buono stato di salute generale, non assumere farmaci e presentarsi a stomaco vuoto, l'abbondante colazione con cornetto e cappuccino sarà offerta dai volontari Fratres "Santa Maria Assunta".

E donare è anche una buona occasione per monitorare il proprio stato di salute gratuitamente.

FRATRES
GRUPPO DONATORI DI SANGUE
"SANTA MARIA ASSUNTA GRU"

Sabato 23 Maggio
PIAZZA ALDO MORO
dalle ore 8,00 alle ore 12,00

*DONARE ...
è il regalo più bello...*

DONAZIONE STRAORDINARIA DI SANGUE
Per donare in sicurezza
prenota al numero
329 71 99 462
infoteli: 393 2930009 - email: gruppocassanomurgo@fratres.eu

Attualità di La Redazione
Corato 20 maggio 2020

Il gesto di solidarietà

Fondazione Casillo dona strumenti per la didattica a distanza alla Casa Famiglia della Mamma

La Fondazione ha donato nove tablet, una stampante e un notebook permettendo ai ragazzi della comunità



Fondazione Casillo dona strumenti per la didattica a distanza alla Casa Famiglia della Mamma © n.c.

L'attuale emergenza sanitaria ha costretto le scuole di ogni ordine e grado ad adottare nuove modalità di insegnamento quali la didattica a distanza che necessita l'utilizzo di dispositivi informatici personalizzati. Tale situazione ha rappresentato una sfida importante che ha colto di sorpresa anche le comunità educative per minori come la Casa Famiglia della Mamma (di come è stata vissuta la quarantena durante il lockdown [ne abbiamo parlato qui](#)).

Settimana scorsa la Fondazione Vincenzo Casillo ha donato nove tablet, una stampante e un notebook permettendo ai ragazzi della comunità di accedere agevolmente alla didattica a distanza attraverso i più moderni strumenti tecnologici.

«Ringraziamo di cuore la Fondazione Vincenzo Casillo - commenta la comunità educativa per minori "Casa Famiglia della Mamma" - grazie a cui ogni minore avrà la possibilità di essere al passo con la nuova realtà didattica. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Cardenia Casillo per la sensibilità e l'attenzione dimostrata nei confronti dei nostri ragazzi in un momento così complesso. Per l'occasione si è distinta per professionalità, puntualità e disponibilità l'azienda Expert di Maurizio Miani la cui consulenza è stata fondamentale».



volontariato

Il ruolo delle fondazioni nello sviluppo del welfare, ne parla il Csv di Bari



[Banner Volontari Sintonizzati Le Fondazioni motore del Welfare](#)

Appuntamento alle 19 di domani con un approfondimento sui finanziamenti sociali non pubblici

Il ruolo delle fondazioni nella promozione del welfare e del terzo settore: ne parla alle 19 di domani, giovedì 21 maggio, il Csv "San Nicola" di Bari, in diretta sulle pagine di Radio social web, per il decimo appuntamento della rubrica "Volontari sintonizzati", una delle azioni del Csv San Nicola messe in atto per favorire la coesione sociale e la comunità.

Interverranno Cardenia Casillo, consigliere delegato della Fondazione Vincenzo Casillo di Corato e Giovanni Vacca, direttore della Fondazione Opera Santi Medici Cosma e Damiano di Bitonto. Gli ospiti esporranno le iniziative messe in campo durante l'emergenza, chi sono i destinatari dei loro interventi, quali i punti di forza di queste iniziative e quale potrebbe essere il ruolo delle Fondazioni nei prossimi mesi.

Le Fondazioni, nel corso del tempo, hanno assunto un ruolo sempre più importante a sostegno dello sviluppo delle politiche culturali, sociali ed economiche di un territorio. Ciascuna, con la propria mission, ha sviluppato attività a favore del benessere collettivo, sostenendo idee e progetti innovativi e offrendo un contributo fondamentale a favore dell'inclusione sociale e della partecipazione culturale.

Protagoniste di un secondo welfare, cioè investimenti sociali a finanziamento non pubblico, che vanno progressivamente affiancandosi al primo welfare di natura pubblica, le fondazioni svolgono un ruolo che permette di sperimentare nuovi modelli organizzativi per la creazione di reti e di coinvolgimento degli attori del terzo settore nel welfare territoriale.

Scritto da CSV "San Nicola" Mercoledì 20 Maggio 2020 06:20

Il CSV San Nicola incontra le Fondazioni su Radio Social Web



Le Fondazioni, nel corso del tempo, hanno assunto un ruolo sempre più importante a sostegno dello sviluppo delle politiche culturali, sociali ed economiche di un territorio. Ciascuna, con la propria mission, ha sviluppato attività a favore del benessere collettivo, sostenendo idee e progetti innovativi e offrendo un contributo fondamentale a favore dell'inclusione sociale e della partecipazione culturale.

Protagoniste di un *secondo welfare*, cioè investimenti sociali a finanziamento non pubblico, che vanno progressivamente affiancandosi al primo welfare di natura pubblica, le Fondazioni svolgono un ruolo che permette di sperimentare nuovi modelli organizzativi per la creazione di reti e di coinvolgimento degli attori del Terzo settore nel welfare territoriale.

Dialogheremo su questo tema con **Cardenia Casillo**, consigliere delegato della **Fondazione Vincenzo Casillo** di Corato che ha l'obiettivo di contribuire a uno sviluppo che, partendo dalla fase di crescita degli individui, crea le basi per un tessuto sociale sano e produttivo e restituisce valore al territorio, e **Giovanni Vacca**, direttore della **Fondazione Opera Santi Medici Cosma e Damiano** di Bitonto nata per favorire le opere di carità avvalendosi della operatività professionale delle associazioni di volontariato.

In questa fase di emergenza chiederemo ai nostri ospiti *quali iniziative hanno messo in campo; chi sono i destinatari dei loro interventi; quali i punti di forza di queste iniziative e quale potrebbe essere il ruolo delle Fondazioni nei prossimi mesi.*

Dunque appuntamento al **21 maggio 2020 ore 19:00** su Radio Social Web e sulla pagina Facebook del CSV San Nicola, con Volontari sintonizzati. *“Volontari sintonizzati”*, in collaborazione con Radio Social Web, è una delle azioni del CSV San Nicola messe in atto per favorire la coesione sociale e la comunità.



bandiera legambiente

Legambiente compie 40 anni, a Corato da oltre un trentennio

I vari traguardi dell'associazione ambientalista presente da più tempo sul territorio cittadino

"Quest'anno ci sono molte ricorrenze all'interno della nostra realtà associativa. - la nota del circolo Legambiente di Corato - Andiamo in ordine cronologico. Sono passati tre lustri da quando il nostro sito www.legambientecorato.it è sul web".

Trent'anni fa i comunicati venivano concordati all'interno del direttivo, poi si dattiloscivevano, si inviavano o via fax alle TV locali, o a mano, o via posta o veniva lasciata una velina ai giornali locali, in modo particolare, a Lo Stradone. Dopo il primo congresso cittadino del circolo si rese necessaria un'informazione più veloce, più puntuale, più al passo con i tempi e così fu creato il sito Internet del circolo locale. Da allora sono passati quindici anni al sito, si sono affiancati i social networks per avere un'informazione più smart, più veloce, più puntuale per avvicinare sempre più fette della popolazione alle questioni ambientali. I mezzi di comunicazione sono cambiati ed è necessario fare argine alle fake news e a una forma di qualunquismo culturale di maniera: tutti sono uguali, tutti sono colpevoli per non esserlo alcuno. Al nuovo fenomeno "dei leoni da tastiera": dietro pseudonimi c'è gente che usa il parziale anonimato della Rete per ergersi a soloni per commentare in modo tranchant ogni fatto che non gli possa semplicemente piacere, talvolta, con argomentazioni qualunquistiche. Infatti, non rispondiamo mai ai commenti, si rischia di alimentare un dibattito sterile su temi che deviano da quello originale, su argomenti più personali che arrivano a perdere di vista i temi in oggetto.

Quest'anno il nostro circolo ha superato il trentennio consecutivo di presenza sul territorio, diventando l'associazione ambientalista più vecchia e longeva della nostra città. Il gruppo, nato come un semplice gruppo affiliato al regionale della Lega per l'ambiente, poi nel 1994 come affiliazione all'associazione nazionale e, di seguito, il circolo divenne autonomo con la propria e piena autonomia mediante atto notarile. Oltre alle campagne nazionali, abbiamo preso posizioni su diverse questioni e nel campo ambientale a trecentosessanta gradi con: campagne, eventi, conferenze, lettere, comunicati stampa, incontri istituzionali. Il 30 novembre 2011 il circolo è stato intitolato ad Angelo Vassallo, già sindaco pescatore di Pollica, ambientalista, ucciso il 5 settembre 2010 in circostanze non ancora pienamente chiarite, vicino alle questioni ambientali ed alla nostra associazione. Abbiamo adeguato lo statuto del nostro circolo alla normativa vigente, infatti, da qualche mese siamo diventati un APS-Associazione di Promozione Sociale all'interno del Runts - Registro unico nazionale del terzo settore. Nel corso dell'ultimo anno abbiamo una nuova presidente, con una nuova sede e una rinnovata compagine del direttivo che unisce un mix tra nuove risorse e una parte del gruppo storico.

Il 20 maggio del 1980 si costituisce formalmente la Lega per l'Ambiente dell'Arci. È il battesimo di un'associazione con un progetto ambizioso: promuovere un'idea di ambientalismo scientifico che tenga insieme natura e società; che non trascuri le battaglie storiche dell'ecologismo considerando il contesto socio culturale dei territori propri; che si caratterizzi per la diffusa presenza territoriale. Già nell'atto costitutivo è evidente la vocazione a un'analisi della realtà fondata su solide basi scientifiche, monitoraggi e raccolte dati, per sostenere le proprie battaglie. Così comincia la Cronologia della storia di Legambiente 40 anni abbiamo scritto pagine importanti della storia del nostro Paese, insieme a una comunità straordinaria di decine di migliaia di volontari in tutta Italia. E non è finita qui. Festeggeremo in modo diverso da come avevamo immaginato, ma sempre insieme. Perché l'Italia ha ancora bisogno di tutti noi.

Associazione TSRM

5 per mille, l'Associazione TSRM lancia un video appello ai cittadini

Per sostenere la radiologia domiciliare Bat



Il progetto "Radiologia Domiciliare Bat" promosso dall'Associazione TSRM Volontari- Andria, grazie al contributo della Fondazione Megamark di Trani e della ASL BAT, ha lanciato un video appello ai cittadini per sostenere il loro operato. Infatti, tramite **la compilazione della dichiarazione dei redditi 2020, si può destinare il 5 X 1000 inserendo il codice fiscale dell'Associazione che è il seguente : 90075970724.** L'Associazione TSRM Volontari- Andria ha l'obiettivo di ridurre al minimo il disagio dei cittadini anziani e disabili o dei pazienti che necessitano di controlli radiologici ma hanno difficoltà a raggiungere le strutture ospedaliere o territoriali di assistenza. Inoltre, ha lo scopo di migliorare l'assistenza, rispondere in maniera efficiente alle esigenze del paziente lungodegente e limitare i disagi dei cittadini. Uno dei principali obiettivi è garantire la continuità delle cure tra i diversi livelli di assistenza ed in particolare nel delicato confine tra ospedale e territorio. Se la casa è considerata l'ambiente migliore nel quale la persona assistita può sviluppare maggiori possibilità di guarigione o di recupero funzionale e affettivo, strategico è il potenziamento delle cure domiciliari con un approccio multidimensionale e multidisciplinare: la Radiologia Domiciliare si inserisce quindi nel più ampio contesto dell'assistenza a domicilio. Nel video la spiegazione del loro operato e l'appello a donare il 5xmille.



Mascherine in dono alla casa accoglienza Don Acri: «Gesto di grande condivisione»

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** La Fase 2 è partita e serve il doppio della prudenza con un più stringente rispetto delle norme anti-Covid. Tra queste la principale è l'uso della mascherina, più che mai indispensabile adesso che circola più gente per strada con la riapertura di quasi tutte le attività lavorative. Mascherine, però, che diventa sempre più difficile da reperire, ed in questo contesto si inseriscono i gesti di solidarietà da parte degli imprenditori locali.

L'azienda "La maison de la lingerie" di Andria ha donato un centinaio di mascherine a casa accoglienza "Santa Maria Goretti". "E' un gesto semplice ma molto sentito, una donazione per essere vicini a quelle realtà che adesso più che mai operano sul territorio come supporto alla gente in forte difficoltà per l'emergenza Coronavirus", spiega Luciana Fortunato, una dei tre soci della storica azienda andriese, da sempre impegnata nella produzione di abbigliamento in-



DONAZIONE Don Geremia Acri con l'imprenditrice Luciana Fortunato

timo, ed ora protagonista di un processo di riconversione nella produzione di mascherine con diffusione nazionale (www.maisonlingerie.it su Facebook e Instagram). Si tratta di dispositivi filtranti non chirurgici, che rispettano le indicazioni del politecnico di Bari, composti da tre strati e allo stesso tempo con un

design e uno stile accattivanti.

«La macchina della solidarietà che si è messa in moto è davvero grande e sono tante le persone e le iniziative per quanti ne hanno bisogno - commenta don Geremia Acri di casa accoglienza -. E anche questa volta mi ha sorpreso come un'azienda di Andria, nonostante il momento non sem-

plice, con un piccolo gesto ha voluto condividere. Una parola che in tanti stanno riscoprendo: condividere non solo le paure ma anche gioie e quel poco che abbiamo. Il poco di ognuno, messo insieme fa tanto. Siamo tutti sulla stessa barca, ma esistono barche di lusso e barchette di gomma: l'importante è remare tutti dalla stessa parte perché nessuno si salverà da solo. Le ditte donano quello che hanno, i volontari donano il proprio tempo, i medici donano le proprie prestazioni sanitarie, i giornalisti donano la verità dei fatti. Tutti insieme potremo rinascere nel nome di un amore essenziale e vitale. Casa accoglienza ha anche lanciato un altro progetto. Non solo viveri e soldi da donare, stiamo promuovendo l'adozione di famiglie o di persone in difficoltà. Così chi può, andrà a sostenere direttamente chi è in difficoltà, con particolare attenzione agli imprenditori costretti a chiudere le aziende, chi è rimasto senza lavoro per l'emergenza Covid, e chi è senza fissa dimora».



Buon Campo - Fondazione Casillo

Le Fondazioni motore del Welfare, CSV San Nicola incontra Fondazione Casillo

Appuntamento in diretta facebook per discutere sul ruolo delle Fondazioni fra impegno sociale e culturale

Le Fondazioni, nel corso del tempo, hanno assunto un ruolo sempre più importante a sostegno dello sviluppo delle politiche culturali, sociali ed economiche di un territorio. Ciascuna, con la propria mission, ha sviluppato attività a favore del benessere collettivo, sostenendo idee e progetti innovativi e offrendo un contributo fondamentale a favore dell'inclusione sociale e della partecipazione culturale.

Protagoniste di un *secondo welfare*, cioè investimenti sociali a finanziamento non pubblico, che vanno progressivamente affiancandosi al primo welfare di natura pubblica, le Fondazioni svolgono un ruolo che permette di sperimentare nuovi modelli organizzativi per la creazione di reti e di coinvolgimento degli attori del Terzo settore nel welfare territoriale.

Il CSV San Nicola dialogherà su questo tema con **Cardenia Casillo**, consigliere delegato della **Fondazione Vincenzo Casillo** di Corato che ha l'obiettivo di contribuire a uno sviluppo che, partendo dalla fase di crescita degli individui, crea le basi per un tessuto sociale sano e produttivo e restituisce valore al territorio, e **Giovanni Vacca**, direttore della **Fondazione Opera Santi Medici Cosma e Damiano** di Bitonto nata per favorire le opere di carità avvalendosi della operatività professionale delle associazioni di volontariato.

«In questa fase di emergenza chiederemo ai nostri ospiti *quali iniziative hanno messo in campo; chi sono i destinatari dei loro interventi; quali i punti di forza di queste iniziative e quale potrebbe essere il ruolo delle Fondazioni nei prossimi mesi*».

Appuntamento per oggi, **21 maggio 2020 ore 19:00** su Radio Social Web e sulla pagina Facebook del CSV San Nicola, con Volontari sintonizzati. "**Volontari sintonizzati**", in collaborazione con Radio Social Web, è una delle azioni del CSV San Nicola messe in atto per favorire la coesione sociale e la comunità.

incontri

- **Casa del Popolo**

Alle 18 su Facebook con Gianfranco Viesti e Sergio Fontana sull'emergenza economica

- **Anti Puglia**

Alle 15, organizza un webinar sulla "Decretazione d'urgenza e riflessi sulla professione"

- **Csv San Nicola**

Incontro sulle fondazioni, alle 19 su Facebook, con Cardenia Casillo e Giovanni Vacca

politica

- **Ricerca è futuro**

Piazza Grande Bari ospita, alle 19 su Facebook, il rettore dell'Uniba Stefano Bronzini, lo scienziato Rodolfo Guzzi e il direttore medico Stefano Corda

Attualità di La Redazione
Corato giovedì 21 maggio 2020

Le Fondazioni motore del Welfare

Impegno sociale e culturale, il CSV San Nicola incontra la Fondazione Casillo

Alle 19 su Radio Social Web e sulla pagina Facebook del CSV



Fondazione Casillo © n.c.

Le Fondazioni, nel corso del tempo, hanno assunto un ruolo sempre più importante a sostegno dello sviluppo delle politiche culturali, sociali ed economiche di un territorio. Ciascuna, con la propria *mission*, ha sviluppato attività a favore del benessere collettivo, sostenendo idee e progetti innovativi e offrendo un contributo fondamentale a favore dell'inclusione sociale e della partecipazione culturale.

Protagoniste di un secondo welfare, cioè investimenti sociali a finanziamento non pubblico, che vanno progressivamente affiancandosi al primo welfare di natura pubblica, le Fondazioni svolgono un ruolo che permette di sperimentare nuovi modelli organizzativi per la creazione di reti e di coinvolgimento degli attori del Terzo settore nel welfare territoriale.

Oggi alle 19 (su Radio Social Web e sulla sua pagina Facebook) il CSV San Nicola dialogherà su questo tema nell'ambito di "Volontari sintonizzati", una delle azioni messe in atto dallo stesso CSV per favorire la coesione sociale e la comunità.

Interverranno Cardenia Casillo, consigliere delegato della Fondazione Vincenzo Casillo di Corato che ha l'obiettivo di contribuire a uno sviluppo il quale, partendo dalla fase di crescita degli individui, crea le basi per un tessuto sociale sano e produttivo e restituisce valore al territorio, e Giovanni Vacca, direttore della Fondazione Opera Santi Medici Cosma e Damiano di Bitonto nata per favorire le opere di carità avvalendosi della operatività professionale delle associazioni di volontariato.

«In questa fase di emergenza - spiegano dal Il CSV San Nicola - chiederemo ai nostri ospiti quali iniziative hanno messo in campo; chi sono i destinatari dei loro interventi; quali i punti di forza di queste iniziative e quale potrebbe essere il ruolo delle Fondazioni nei prossimi mesi».

CORONAVIRUS

GLI EFFETTI DELL'EMERGENZA

Un'operazione della Guardia di finanza fa emergere la rete attiva dal capoluogo a Monopoli, da Corato a Conversano

Usura «porta a porta» denunciati in cento

Affari d'oro per i clan, registi dei nuovi strozzini

MARCO SECLI

● Usura «porta a porta», sotto la regia dei clan. Un «vicinato» di strozzini travestiti da benefattori, pronti a prestare denaro a chi è stato messo in ginocchio dall'emergenza sanitaria e a renderlo schiavo.

La guardia di finanza ha fatto emergere ciò che fin dal primo periodo dell'epidemia, pur nel limbo delle voci e dei sospetti, in molti paventavano come rischio concreto. Il ricorso agli usurai per poter sopravvivere e far sopravvivere le proprie attività.

Non era un allarme lanciato a vuoto: parlano le cifre dell'operazione delle Fiamme gialle del Comando provinciale di Bari, ribattezzata «Golden money». In cento sono finiti nei guai, accusati di usura ed estorsione ai danni di piccoli imprenditori, commercianti, famiglie.

Le indagini del Nucleo di polizia economico-finanziaria hanno dipinto un quadro che non lascia adito a dubbi sulla capillarità del fenomeno nell'intero territorio provinciale. Dal capoluogo a Monopoli, da Corato a Triggiano, da Rutigliano a Conversano, l'attività dei cravattari è frenetica e, non a caso, colpisce soprattutto dove il

tessuto economico è più fertile.

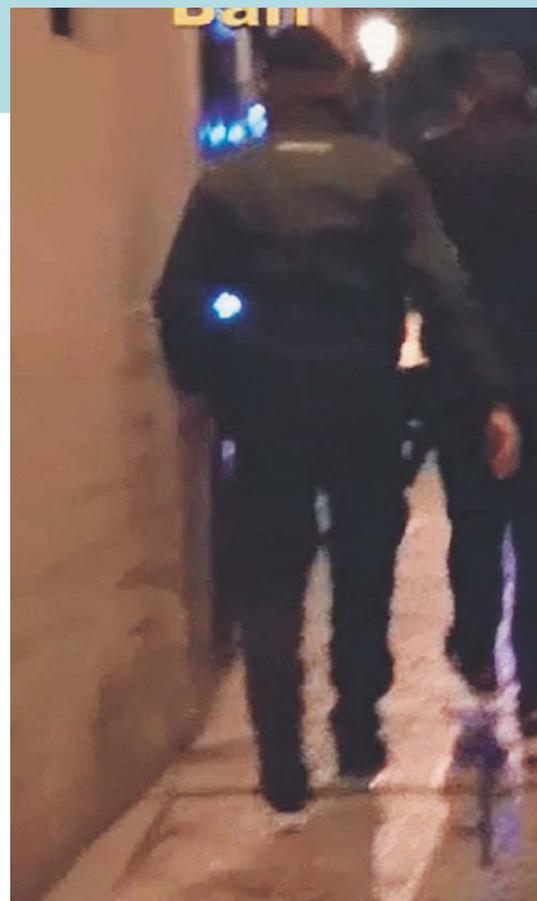
Un quadro in cui la malavita fa affari d'oro, sfruttando le difficoltà del periodo. La stima degli in-

vestigatori parla di circa un milione di euro messi in circolo dagli strozzini, con tassi di interesse mai inferiori al 50 per cento, ma con punte che superano il 4000% annuo.

Le indagini della Finanza si riallacciano a procedimenti penali avviati già prima della crisi legata al coronavirus. I prestiti a tassi capestro non sono una novità. Ma la chiusura della gran parte delle attività durante il «lockdown» e le difficoltà delle famiglie e delle imprese a ripartire hanno amplificato il ricorso



PRESTITI DI PROSSIMITÀ
La Guardia di finanza nel corso di un blitz a Bari vecchia tra le zone della città a rischio usura



difficoltà economiche, impossibilitate, per i vari motivi, ad usufruire di un fisiologico accesso al credito.

I clan, una volta, snobbavano l'usura. Ma i tempi cambiano e adesso anche lo strozzinaggio è rientrato fra i business prediletti, anche perché offre la possibilità di riciclare i fumi di denaro proveniente da altri traffici illeciti.

Per i militari della guardia di finanza non è stato facile far venire a galla quanto sta accadendo. Le denunce da parte delle vittime sono merce rara. In pochi hanno il coraggio di parlare: il potere intimidatorio di chi sta in cima alla piramide fa paura.

Ma è bastato uno spunto per avviare le verifiche economico-finanziarie dei nuclei specializzati concentrate a spulciare «le operazioni sospette effettuate da intermediari finanziari e da professionisti nell'ambito dei presidi anticiclaggio di cui al decreto legislativo 231/2007». «L'esecuzione di mirati approfondimenti (accertamenti bancari) sulle vittime, sui loro familiari e sui soggetti denunciati si è rivelata strategica ed efficace», rimarca la guardia di finanza, che spiega il meccanismo con cui funziona il rapporto tra vittime e carnefice. «Lo schema del

rapporto usurario, di massima, è sempre il medesimo: contanti contro contanti, con assegni, cambiali o preziosi dati in garanzia, ovvero cambi di assegni; l'usuraio riceve un assegno in bianco emesso da altro soggetto usurato e consegna, a sua volta, all'usuraio un suo assegno sempre in bianco maggiorato nell'importo dell'interesse; quest'ultimo assegno verrà poi incassato dall'usuraio ovvero consegnato ad altra vittima di usura e così via». Una catena da cui non ci si libera facilmente. A volte non ci si libera mai. Le vittime tacciono e pagano, le cifre diventano stratosferiche ma solo pochi coraggiosi sfidano le ritorsioni. Le indagini dei baschi verdi, anche in questo caso, hanno documentato minacce e intimidazioni. E infatti i cento denunciati rispondono anche di estorsione.

Ma la ragnatela degli strozzini tessuta col favore dei clan si regge su moltissime braccia e sugli ingenti capitali che nessuna banca può erogare in tempi così rapidi. Chi è con l'acqua alla gola, ci finisce dentro mani e piedi, specie quando si attraversa una crisi epocale come questa. E se lo Stato non riesce ad assicurare risposte celeri.

IL BUSINESS

Prestiti per un milione con tassi capestro fino al 4000% annuo

MONSIGNOR ALBERTO D'URSO, PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE ANTIUSURA, RILANCIA L'ALLARME E METTE IN GUARDIA

«Un bancomat che ti trascina nel baratro»

● Nessuna pratica, niente tempi d'attesa, soldi in tasca subito. E tassi di interesse sostenibili, almeno all'inizio, almeno apparentemente. Come una banca, ma con risposte immediate. L'usura si adegua al periodo di emergenza e cambia volto. O meglio, si traveste. «Mi ha colpito che in questo momento gli usurai prestino i soldi con gli stessi interessi delle banche, al 2-3 per cento, salvo strozzarti dopo ventiquattr'ore», avverte monsignor



ANTIUSURA
Monsignor Alberto D'Urso

D'Urso che guida la Fondazione antiusura «San Nicola e Santi Medici» di Bari e presiede anche la Consulta nazionale antiusura. I cla-

vattari sfruttano il «vantaggio competitivo» legato alla crisi. «Oggi i bisogni delle famiglie sono ancora più urgenti rispetto al passato - osserva monsignor D'Urso - e chi ha bisogno del pane quotidiano, se non ha un aiuto immediato, chiede il «favore» a chi può apparire più vicino anche se in realtà vicino non è. Gli usurai garantiscono tempi molto più veloci rispetto a quelli di una banca, magari con gli stessi tassi. Attenzione però - mette in guardia - perché poi, per pagare poche rate, si corre il rischio di rimetterci l'osso del collo».

L'azione della criminalità organizzata, che regge le fila del settore, è ben presente al presidente. «Oggi la presenza della malavita è più viva che mai - sottolinea - a Libertà, al San Paolo, a Bari Vecchia. Nel momento del bisogno, la sua pressione diventa più forte, i suoi metodi diversi rispetto al passato. Le famiglie in difficoltà ne diventano facile pre-

da». Monsignor D'Urso auspica un cambio di passo delle istituzioni per contrastare le mire di chi diventa titolare degli «ammortizzatori sociali». «Il Governo - è l'appello - metta subito a disposizione i soldi che ha promesso, senza burocrazia e ritardi. Perché se un cittadino si rivolge alle banche e si sente rispondere no, la disperazione aumenta. E per la malavita, in possesso di ingenti capitali, aumenta la sicurezza di poter fare affari sfruttando quella disperazione».

La Fondazione «San Nicola e Santi Medici», così come le altre che nel Paese confidono nella consulta nazionale, sta mettendo a punto il report annuale con i dati aggiornati del fenomeno usura. La presentazione, prevista per metà maggio, è slittata a causa dell'emergenza sanitaria. Quest'anno sarà ancora più importante conoscere la si-

tuazione. «Illustreremo i dati - spiega monsignor D'Urso - appena sarà possibile avere la certezza della presenza di tutte le figure istituzionali coinvolte, sia a livello pugliese che nazionale. La Fondazione antiusura e la Consulta, i nostri volontari, dialogano in modo stretto con le istituzioni. E noi vogliamo promuovere tra i cittadini la fiducia nelle istituzioni e anche nelle banche».

Intanto il messaggio resta quello di evitare tentazioni affidandosi a chi può davvero dare una mano. «Qui a Bari - ricorda Alberto D'Urso - abbiamo professionisti con straordinarie competenze che sanno valutare le diverse situazioni e fornire i giusti consigli. Il nostro telefono è 080 5241909, la nostra sede si trova in via dei Gesuiti, 20. Chi è in difficoltà si rivolga a noi evitando pericolose scoria-toie».

[m.sec.]

Bambini e ragazzi provati dalla lunga quarantena l'aiuto arriva da Comune e «Save the children»

● I bambini e i ragazzi, a Bari come nel resto d'Italia, rischiano di pagare il prezzo più alto dell'emergenza Coronavirus, intrappolati tra una povertà materiale crescente a causa della crisi e la mancanza di opportunità educative, le difficoltà nella didattica a distanza e il mancato accesso alle attività educative extrascolastiche, motorie e ricreative. Questa l'ispirazione del protocollo d'intesa tra Save the Children e l'amministrazione comunale.

La preoccupazione è che per effetto dell'emergenza sanitaria e di ciò che ha comportato in termini di costi sociali ed economici, possano essere proprio i bambini e gli adolescenti a rimanere indietro, a perdere motivazione e competenze scolastiche e arrivare perfino all'abbandono della scuola. Basti considerare che il fenomeno dei ragazzi che non studiano e non lavorano nella provincia di Bari è molto alto, con il suo 30,74%. In un circolo vizioso, la povertà materiale alimenta e aggrava la povertà educativa, già esistente, e ipoteca il futuro dei minori.

Per essere al fianco dei minori più vulnerabili, il Comune di Bari e Save the Children hanno deciso di unire le loro forze e hanno stipulato un Protocollo d'intesa per realizzare inizia-

tive congiunte in materia di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. «L'obiettivo - si legge in una nota - è quello di avviare una collaborazione in aree di comune interesse, tra le quali la sensibilizzazione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, la promozione dei diritti dei minori nei contesti di emergenza e post-emergenza, il contrasto della dispersione scolastica, della povertà minorile, anche educativa, e la prevenzione di ogni forma di abuso e maltrattamento».

TERRITORI AD ALTO RISCHIO EDUCATIVO - Secondo i dati elaborati da Save the Children nell'ambito della nuova campagna per il contrasto alla povertà educativa «Riscriviamo il futuro», si concentrano soprattutto al Sud le percentuali più elevate di studenti in condizioni di maggiore svantaggio socio-economico e culturale, con la provincia di Bari che si attesta al 27% su una media nazionale del 20%.

I dati sulla dispersione scolastica, che a Bari raggiunge il 14,6%, non si discostano molto da quelli nazionali, che riguardano il 13,7% dei ragazzi nel nostro Paese, che sono però ancora molto alti rispetto all'obiettivo Ue di riduzione sotto il 10% entro il 2020. Ma

il fenomeno della dispersione scolastica si lega anche a quello dei giovani che non lavorano e non studiano e che al Sud riguarda oltre il 20% dei ragazzi, in Puglia sale al 29,7%, a Bari al 30,74%.

IL PROTOCOLLO DI INTESA - Il documento prevede la realizzazione di iniziative congiunte di informazione e sensibilizzazione attraverso le articolazioni territoriali del Comune e di Save the Children sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, in particolare rivolte a insegnanti, studenti, educatori, formatori, famiglie, bambini, ragazzi, istituzioni e a tutti i soggetti interessati. Tra gli obiettivi c'è lo sviluppo di un intervento strategico ed integrato per creare e rafforzare a livello cittadino tre tipologie di comunità: comunità di cura (bambini tra 0-6 anni), comunità educante (bambini e ragazzi 6-17 anni) e comunità di protezione (destinato anche ai minorenni stranieri non accompagnati o vittime di violenza) anche dal punto di vista della tutela legale.

L'ASSESSORE PAOLA ROMANO - «Ringrazio Save the Children per tutto il sostegno che in questi anni ha dato ai bambini e alle bambine della nostra

città. - il commento dell'assessore comunale alle Politiche Educative Paola Romano - In questo periodo d'emergenza il suo aiuto è stato ancora più prezioso: le condizioni delle famiglie sono peggiorate e la mancata frequenza della scuola, dei centri Save the Children e dei centri famiglia, ha fatto venir meno molti di quei momenti di cura su cui i bambini e i ragazzi potevano contare. Inoltre sono emerse ancor di più le disuguaglianze: la scuola a distanza è più difficile per chi non ha un computer, una connessione, vive in una casa molto piccola o dove i genitori non possono aiutare a fare i compiti. Per questo ringrazio Save the Children per i numerosi tablet forniti, a cui si aggiungono i 500 mila euro stanziati dalla nostra amministrazione per far fronte alla mancanza di tablet e connessioni nelle famiglie meno abbienti. Tuttavia il loro utilizzo non è neutro e può comportare dei pericoli, per questo è importante il percorso sul cyberbullismo che avviamo con questo protocollo. Inoltre con questo protocollo chiederemo alle scuole di entrare nelle classi virtuali per salutare gli studenti e gli insegnanti e concludere insieme l'anno scolastico e capire il loro punto di vista rispetto a questa pandemia».



21 Maggio 2020

Trani, riapre anche il parco Santa Geffa: tutte le misure di sicurezza per accedervi



Dopo due mesi di chiusura a causa del Covid19, in base all'ultimo dpcm del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, anche il parco Santa Geffa riapre i battenti.

Nel rispetto delle misure di sicurezza, bambini e famiglie potranno accedere nel parco di via delle Tufare soltanto per passeggiate, previa prenotazione obbligatoria ai numeri 0883506807 o 3206745968 oppure tramite email all'indirizzo info@xiaoyan.it.

Per accedere al parco, aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 13 e dalle 16.30 alle ore 19, bisogna rispettare le seguenti misure di sicurezza:

- Misurazione della temperatura corporea all'ingresso;
- Accedere solo con mascherina e guanti. Per chi fosse sprovvisto di quest'ultimi, all'ingresso è a disposizione un gel igienizzante;
- Mantenere la distanza di sicurezza interpersonale di almeno 1 metro;
- Lavarsi spesso le mani presso i servizi igienici presenti in loco.

«Siamo felici di poter riaprire - spiegano i responsabili di Santa Geffa -. In questi due mesi di chiusura abbiamo continuato a prenderci cura del parco e degli animali ivi presenti. Ma ora è tempo di riaprire il nostro cancello colorato e di riaccogliere famiglie e bambini. Santa Geffa rappresenta un luogo di incontro, di gioco e di crescita: al momento sono consentite soltanto passeggiate nel verde, ma presto speriamo di comunicarvi la nostra programmazione estiva, sempre nel rispetto di tutte le restrizioni».